



PIÙ LUCE SERALE E RISPARMI
ENERGETICI SIGNIFICATIVI

*Scatta oggi
l'ora legale
Lancette avanti
di 1 ora e risparmi
per milioni*

Scatta nella notte tra sabato 28 e domenica 29 marzo il passaggio all'ora legale, che segna l'inizio della stagione più luminosa dell'anno. Alle 2 del mattino le lancette dovranno essere spostate avanti di un'ora, portando direttamente alle 3. I dispositivi digitali - smartphone, computer, tablet - aggiorneranno automaticamente l'orario, mentre per orologi analogici ed elettrodomestici sarà necessario intervenire manualmente. L'ora legale resterà in vigore fino all'ultima domenica di ottobre 2026, il 25, quando tornerà l'ora solare e le lancette dovranno essere riportate indietro di un'ora. Il cambio d'orario non ha solo un impatto sulla percezione delle giornate, più lunghe e luminose, ma anche sui consumi energetici. Secondo i dati raccolti dal Parlamento, tra il 2004 e il 2024 l'Italia ha risparmiato oltre 12 miliardi di kilowattora e circa 2,3 miliardi di euro grazie all'adozione dell'orario estivo. Le stime indicano che mantenere l'ora legale per tutto l'anno potrebbe generare un risparmio annuo di 720 milioni di kilowattora e circa 180 milioni di euro, con una riduzione delle emissioni di anidride carbonica pari a 200.000 tonnellate, l'equivalente dell'assorbimento di circa sei milioni di alberi. Alla luce dei benefici energetici e ambientali, il Parlamento ha avviato un'indagine conoscitiva sull'impatto dell'ora legale permanente, analizzando effetti e ricadute sui diversi settori economici e sociali. L'indagine dovrà concludersi entro il 30 giugno 2026 e potrebbe aprire la strada a una revisione strutturale del sistema orario nazionale. Il tema divide da anni governi e istituzioni europee: alcuni Paesi spingono per abolire il cambio stagionale, altri preferiscono mantenerlo. L'Italia, forte dei dati sul risparmio energetico, sta valutando con attenzione la possibilità di adottare l'ora legale per tutto l'anno.

Due anni di attesa, lavori a singhiozzo e nessuna data certa: la comunità torna a chiedere chiarezza all'apertura dell'ennesima stagione estiva Campo di Mare, cantiere fermo e cittadini allo stremo: "Trasparenza, non promesse"

A Campo di Mare il cantiere inaugurato il 1° luglio 2024 continua a essere un simbolo di frustrazione più che di progresso. A quasi due anni dall'avvio, l'intervento procede con una lentezza che i residenti definiscono ormai insostenibile. Le segnalazioni raccolte nelle ultime settimane parlano di una presenza discontinua degli operai, di giornate intere senza attività visibile e di un controllo sullo stato dei lavori percepito come debole o intermittente. La situazione, protratta nel tempo, ha finito per incidere sulla quotidianità della comunità locale. Le aree interessate dal cantiere restano parzialmente inutilizzabili, con disagi che si sommano alla sensazione diffusa di un'opera pubblica gestita senza la necessaria attenzione. A preoccupare non è sol-



tanto il ritardo, ma soprattutto l'assenza di informazioni chiare: i cittadini lamentano la mancanza di aggiornamenti ufficiali, di un cronoprogramma pubblico e di una data certa per la conclusione dei lavori. Tra le richieste più pressanti emerge proprio la necessità di trasparenza. I residenti chiedono che venga reso noto lo

stato reale dell'intervento, quali siano le criticità che ne rallentano l'avanzamento e quali misure siano previste per garantire un'accelerazione effettiva. Una comunicazione puntuale, sostengono, sarebbe il primo passo per ricostruire un clima di fiducia ormai compromesso. La vicenda riporta al centro il tema, più ampio, dell'efficienza delle opere pubbliche e della responsabilità nella gestione delle risorse. Campo di Mare diventa così un caso emblematico: un cantiere che avrebbe dovuto migliorare la vivibilità del territorio e che invece, per ora, ne rappresenta una ferita aperta. La comunità attende risposte concrete e un impegno verificabile da parte delle autorità competenti, nella speranza che i prossimi mesi segnino finalmente una svolta.

Roma Capitale

**Omaggio
alla campionessa
olimpica
Francesca
Lollobrigida**



"Insieme al sindaco Roberto Gualtieri, all'assessore allo Sport Alessandro Onorato e al consigliere Nando Bonessio, ho avuto modo di accogliere e salutare in Campidoglio la campionessa olimpica Francesca Lollobrigida, vincitrice di due ori alle ultime Olimpiadi invernali Milano-Cortina. Una straordinaria atleta che, con determinazione e sacrificio, sta scrivendo pagine importanti dello sport italiano, ma anche una donna capace di rappresentare un esempio di equilibrio tra carriera e vita familiare. Ci ha profondamente emozionato quando l'abbiamo vista condividere la gioia delle sue vittorie con il figlio, ricordandoci quanto lo sport possa essere anche racconto di amore, forza e umanità". Così in una nota la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.

Cade in un pozzo profondo 15 metri: donna salvata dai vigili del fuoco a Monte Stallonara

Momenti di grande tensione ieri pomeriggio al Parco della Pace, in via di Monte Stallonara, dove una donna è caduta in un pozzo non segnalato, sprofondando per diversi metri prima di riuscire ad arrestare la caduta. L'episodio si è verificato intorno alle 14.40. Secondo quanto ricostruito, la donna sarebbe precipitata all'interno della cavità fino a circa 15 metri di profondità, riuscendo a fermarsi aggrappandosi a una trave presente nella struttura del pozzo. Una circostanza che ha probabilmente evitato conseguenze ben più gravi. Sul posto

sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno immediatamente predisposto le imbracature e le attrezzature necessarie per raggiungerla in sicurezza. L'operazione di recupero, condotta in condizioni particolarmente delicate, si è conclusa con successo: la donna è stata estratta dal pozzo e riportata in superficie. Ferita ma cosciente, è stata affidata ai sanitari del 118 per le prime cure e successivamente trasportata in ospedale per accertamenti. Restano da chiarire le condizioni del pozzo e le ragioni dell'assenza di segnalazioni o protezioni nell'area.



Confermata la condanna per Raul Esteban Calderon, già ritenuto responsabile anche dell'omicidio di "Diabolik". Nessun metodo mafioso riconosciuto. Assolti Molisso e Bennato

Omicidio "Passerotto", ergastolo per Calderon

La Corte d'Assise d'Appello di Roma ha confermato la condanna all'ergastolo per Raul Esteban Calderon, conosciuto anche con l'identità di Gustavo Alejandro Musumeci, ritenuto responsabile dell'omicidio di Selavdi Shehaj, detto "Passerotto", ucciso in spiaggia nel 2020. I giudici hanno escluso, come già avvenuto in primo grado, l'aggravante del metodo mafioso. Confermate anche le

assoluzioni per Giuseppe Molisso ed Enrico Bennato, che erano stati coinvolti nel procedimento ma già scagionati in precedenza. Calderon, difeso dall'avvocato Nicla Moiraghi, è una figura già nota alle cronache giudiziarie: nei suoi confronti è stata infatti pronunciata un'altra condanna all'ergastolo per l'omicidio di Fabrizio Piscitelli, storico leader degli Irriducibili della Lazio, cono-



sciuto come "Diabolik", assassinato con un colpo di pistola alla testa il 7 agosto 2019. Selavdi Shehaj, sopran-

nominato "Passerotto", fu ucciso nel 2020 con modalità che gli inquirenti hanno ricondotto a un regolamento di conti maturato in ambienti criminali. La ricostruzione accusatoria ha individuato in Calderon l'esecutore materiale del delitto, portando alla condanna in primo grado e ora alla conferma in Appello. La figura di Calderon è stata al centro di diverse indagini per omicidio e traffici crimi-

nali. La doppia condanna all'ergastolo - per Shehaj e per Piscitelli - delinea un quadro giudiziario particolarmente grave, che la Corte d'Assise d'Appello ha ritenuto pienamente confermato. La sentenza chiude il secondo grado di giudizio per l'omicidio "Passerotto", mentre resta aperto il dibattito pubblico sulle dinamiche criminali che hanno segnato quegli anni nella Capitale.

Sono stati pubblicati sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) i dati sulle iscrizioni alle scuole secondarie di secondo grado per l'anno scolastico 2026/2027. Le scelte di studenti e famiglie confermano un sistema sostanzialmente stabile, ma con alcune variazioni significative tra i diversi percorsi. I licei restano l'opzione più scelta, con il 55,88% delle iscrizioni, anche se in lieve calo rispetto al 55,99% dell'anno precedente. Il primato regionale spetta al Lazio, dove la percentuale sale fino al 69,72%. Tra gli indirizzi liceali, a livello nazionale lo scientifico si conferma il più frequentato (13,16%), seguito dallo scientifico - opzione scienze applicate (9,75%). Si registrano leggere flessioni negli altri percorsi: il linguistico si attesta al 7,69%, il classico al 5,20%, le scienze umane al 7,93% e l'opzione economico-sociale al 4,55%. Restano invece stabili gli indirizzi artistico, musicale e coreutico. In crescita gli istituti tecnici, scelti dal 30,84% degli studenti, con il Veneto in testa (39,17%). A trainare è soprattutto il settore economico (11,78%), mentre l'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" si attesta all'8,66%. Il settore tecnologico rimane stabile al 19,06%, ma al suo interno emergono dinamiche differenziate tra indirizzi in espansione, come "Informatica e

Crisi del Liceo Classico

Iscrizioni alle scuole superiori 2026/2027: licei ancora in testa, ma crescono i tecnici



Credits: LaPresse

Telecomunicazioni", e altri in lieve calo, come "Elettronica ed Elettrotecnica" e "Meccanica, Meccatronica ed Energia". Salgono, invece, gli istituti professionali al 13,28% (dal 12,69% dell'anno precedente), mantenendo una forte presenza in alcune regioni, come l'Emilia-Romagna, dove raggiungono il 17,80%. L'indirizzo più scelto è quello dell' "Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera" (4,15%), mentre si registra una lieve diminuzione per "Industria e Artigianato per il Made in Italy" (1,05%). Gli altri

percorsi rimangono su percentuali contenute e sostanzialmente stabili. Nel complesso, i dati riflettono sia le preferenze consolidate di studenti e famiglie, sia le trasformazioni del mercato del lavoro, sempre più orientato verso competenze tecnologiche, specialistiche e professionali. A destare preoccupazione è però il progressivo calo del liceo classico, che da anni registra una diminuzione costante delle iscrizioni. Un trend che, secondo diversi esperti, potrebbe presto raggiungere una soglia critica, riaprendo il

dibattito sul futuro di questo storico indirizzo di studi. Perché il liceo classico è in calo? Come si è arrivati a questo punto? Il calo delle iscrizioni al classico non è un fenomeno recente. È iniziato anni fa e oggi ha raggiunto una soglia che molti osservatori definiscono critica: per l'anno scolastico 2026/2027 gli iscritti si fermano al 5,20% del totale. In diversi istituti, quest'anno, non è stato possibile raggiungere il numero di studenti necessario per attivare le prime classi del ginnasio. Il liceo classico rappresenta l'indirizzo più antico e simbolico del sistema scolastico italiano. La sua struttura risale alla riforma del 1923 voluta dal ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Gentile durante il governo Mussolini. Quella riforma ridisegnò la scuola italiana: istituì la scuola media, introdusse il liceo scientifico - inizialmente senza accesso a tutte le facoltà universitarie - e attribuì al liceo classico un ruolo centrale e selettivo, facendone un percorso d'élite. In origine, il classico

era frequentato dai figli delle classi sociali più agiate. Con il passare dei decenni, l'accesso si è progressivamente ampliato, coinvolgendo anche i ceti medi e, talvolta, quelli popolari. Nonostante questa apertura, il liceo classico ha mantenuto a lungo un forte prestigio culturale, legato allo studio delle lingue antiche e alla formazione umanistica. Ad oggi possiamo dire che c'è un ventaglio di possibilità per cui si sta verificando la crisi dell'istituto di Gentile. Tra i fattori che contribuiscono al calo delle iscrizioni vi è proprio la percezione della spendibilità delle competenze acquisite. I percorsi liceali, e in particolare quello classico, offrono una formazione ampia e culturale, ma non immediatamente collegata a sbocchi professionali definiti. Al contrario, la crescita dei settori tecnologici e digitali spinge molti studenti a orientarsi verso indirizzi che garantiscono competenze richieste dal mercato del lavoro, considerati in grado di offrire prospettive occupazionali più chiare.

Un ulteriore elemento di riflessione riguarda la didattica. Il tema, in realtà, investe l'intero sistema scolastico. Da più parti si segnala la difficoltà di coinvolgere gli studenti e di riaccendere curiosità e partecipazione e, in questo contesto, il liceo classico appare talvolta più esposto alle criticità. In molti casi, infatti, viene percepito come legato a modelli didattici tradizionali, poco aggiornati rispetto ai linguaggi contemporanei. Bisogna riconoscere anche che la scelta del liceo classico non può essere ridotta a una valutazione immediata degli sbocchi lavorativi. È stata pensata (e forse lo è ancora) piuttosto come una scelta che richiede una visione di lungo periodo, legata agli interessi e all'idea di futuro che ogni studente intende costruire per sé. Ma questa tesi può valere anche per il liceo scientifico e linguistico, con l'aggiunta che nel mondo del lavoro per loro sembrano esserci più possibilità. C'è un corto circuito da cui si sta facendo fatica a uscire. Tuttavia, se si vuole salvare questo istituto, è necessario iniziare a pensarlo nel presente, sviluppando un ragionamento che sappia tenere insieme la valorizzazione delle radici culturali italiane e, al tempo stesso, una riflessione su come potenziare anche i lavori culturali.

Milena Caporaso

Educazione finanziaria e consapevolezza

Se il denaro diventa uno strumento di controllo, chi ne paga il prezzo?

La violenza economica è una forma di abuso poco visibile ma capace di compromettere profondamente autonomia, sicurezza e libertà delle persone. Oggi il denaro è uno strumento di controllo nella quotidianità. Sono sempre più numerosi gli italiani vittime di violenza economica, spesso senza saperlo. Questa inconsapevolezza ha spinto studiosi e istituzioni a indagare il tema con maggiore rigore scientifico per comprenderne ampiezza e dinamiche. Secondo una recente ricerca condotta dal gruppo Sella e dall'Università

Cattolica del Sacro Cuore, sostenuta da Banca Sella e Fabrick, sono circa il 22% degli italiani a rischio. Il campione analizzato, composto da 2.000 persone rappresentative degli italiani, equamente suddivisi tra maschi e femmine (distribuite tra Nord, Centro, Sud e isole), evidenzia come la violenza economica si concretizzi in comportamenti intenzionali che limitano o controllano l'accesso alle risorse finanziarie. Questo crea condizioni di dipendenza e vulnerabilità. La ricerca individua tre principali modalità di abuso: controllo eco-

nomico (restrizione del denaro, degli strumenti finanziari e rendicontazione sistematica delle spese); sabotaggio economico (che ostacola opportunità di lavoro o formazione); e sfruttamento economico (attraverso appropriazione indebita di risorse o imposizione di obblighi finanziari non consensuali). Il 15% degli italiani maggiorenni, dichiara di aver subito episodi di violenza economica, con percentuali più elevate tra disoccupati (24%), persone tra i 35 e i 44 anni (22%), chi ha redditi bassi (20%) e chi è single, sepa-

rato o vedovo (19%). Le vittime indicano come autori principalmente partner o ex partner (54%), ma anche genitori o figli (35%), dimostrando che il fenomeno riguarda più in generale le relazioni familiari. Quando la violenza economica viene valutata tramite comportamenti osservabili, le persone in una condizione di rischio medio o elevato, senza esserne consapevoli, sono il 22%. Nonostante la diffusione, la consapevolezza è bassa: il 46% degli italiani dichiara di non aver mai sentito parlare di violenza economica e

solo il 10% riconosce correttamente tutti i comportamenti tipici. Quasi la metà delle vittime non ha adottato alcuna misura di contrasto, mentre chi reagisce tende a rivolgersi a reti informali più che a supporti strutturati. Lo studio evidenzia inoltre che aspetti psicosociali e relazionali incidono più delle caratteristiche socio-demografiche: la percezione di minore competenza nella gestione del denaro, soprattutto tra le donne, aumenta il rischio di subire violenza economica (27% contro il 15% della popolazione generale) e può favorire comportamenti abusivi, mentre una maggiore fiducia nelle proprie competenze finanziarie riduce la probabilità di essere vittime (12%). L'educazione finanziaria emerge come il principale fattore di protezione, rafforzando autonomia e capacità di gestione delle risorse. Quasi 9 italiani su 10 ritengono importante ricevere informazioni su come riconoscere la violenza economica e su come chiedere aiuto. Donne e giovani mostrano maggiore interesse verso programmi di educazione finanziaria e supporto offerti da istituzioni e consulenti. Secondo Edoardo Lozza, professore di Psicologia Economica all'Università Cattolica, "è necessario un'educazione alla gestione del denaro che aiuti a comprendere le emozioni collegate alle pratiche economiche e a contrastare stereotipi e pregiudizi di genere, che spesso alimentano la violenza economica". Dunque, l'obiettivo della ricerca è di far conoscere il fenomeno in modo tale da utilizzare i dati scientifici per creare strumenti pratici che aiutino a prevenire e contrastare la violenza economica.

la Voce

Portavoce del vostro
vicino alla gente

Boom di visitatori all'Ara Pacis

Oltre 110mila ingressi per "Impressionismo e oltre"

Un successo senza precedenti per la mostra "Impressionismo e oltre. Capolavori dal Detroit Institute of Arts", ospitata al Museo dell'Ara Pacis. In appena 90 giorni, dal 4 dicembre 2025, l'esposizione ha superato i 110.000 visitatori, affermandosi come uno degli eventi culturali più seguiti della stagione romana. Con una media di oltre 1.300 ingressi giornalieri, la mostra conferma il forte richiamo esercitato su pubblico italiano e internazionale. Il percorso espositivo propone opere di straordinario valore firmate da maestri come Paul Cézanne, Pierre-Auguste Renoir, Vincent van Gogh, Edgar Degas, Henri Matisse, Pablo Picasso e Wassily Kandinsky, offrendo un viaggio tra Ottocento e Novecento capace di coniugare qualità scientifica e grande accessibilità, anche grazie a soluzioni pensate per i visitatori non vedenti. Grande soddisfazione è stata espressa dall'as-

sessore alla Cultura di Roma Capitale, Massimiliano Smeriglio, che ha sottolineato come l'alta partecipazione premi sia il valore delle opere provenienti dal Detroit Institute of Arts sia l'interesse del pubblico, disposto anche ad affrontare lunghe attese pur di visitare l'esposizione. Per rispondere all'elevata affluenza, la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali ha deciso di ampliare gli orari: dal 27 marzo, il venerdì, sabato e domenica la mostra resterà aperta fino alle 20.30 (ultimo ingresso un'ora prima della chiusura), mentre dal lunedì al giovedì resterà invariato l'orario 9.30-19.30. Visitabile fino al 3 maggio 2026, l'esposizione - curata da Ilaria Miarelli Mariani e Claudio Zambianchi - potrebbe superare i 250.000 ingressi complessivi, confermandosi come uno degli appuntamenti culturali più rilevanti dell'anno.

L'eurodeputata di Avs denuncia un controllo della Polizia nella sua stanza d'albergo prima della manifestazione No Kings. La Questura precisa: "Atto dovuto su segnalazione estera"

"Controllo preventivo" per Ilaria Salis

Ilaria Salis, eurodeputata di Alleanza Verdi e Sinistra, ha denunciato sui social un controllo della Polizia avvenuto all'alba nella sua stanza d'albergo a Roma, poche ore prima della manifestazione No Kings in programma nel pomeriggio. Nel suo post, l'esponente rossoverde ha parlato di un "controllo preventivo" durato oltre un'ora, collegandolo agli effetti del Decreto Sicurezza e definendo la situazione "da Stato di polizia". Secondo il suo racconto, due agenti si sarebbero presentati nella camera nonostante lei si fosse subito qualificata, trattenendosi a lungo prima di lasciare la struttura. La denuncia ha immediatamente innescato la reazione dei leader di Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, che hanno definito

l'episodio "di una gravità inaudita", soprattutto alla vigilia della manifestazione. "È inaccettabile che una parlamentare sia sottoposta a controlli preventivi", hanno dichiarato, chiedendo chiarimenti al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Nel pomeriggio è arrivata la precisazione della Questura di Roma, che ha ricondotto l'intervento a un "atto dovuto" derivante da una segnalazione proveniente da un Paese terzo europeo. Una procedura che, secondo la nota, non avrebbe lasciato margini di discrezionalità alle autorità italiane nell'esecuzione degli adempimenti richiesti. La vicenda si inserisce in un clima già teso attorno alla manifestazione No Kings, che nelle ultime settimane ha attirato l'attenzione delle forze



Credits: Guido Caramosca/LaPresse

dell'ordine e del mondo politico. Resta ora da chiarire la natura della segnalazione internazionale e le modalità operative del controllo, temi sui quali Avs ha annunciato di voler ottenere risposte formali.

La Questura di Roma replica alle accuse di Salis

La Questura di Roma intervienne per chiarire la natura del controllo effettuato nelle prime ore del mattino nei confronti dell'eurodeputata Ilaria Salis, ospite di una struttura

ricettiva della Capitale. In una nota ufficiale, il Questore precisa che l'attività non è riconducibile a controlli preventivi legati alla manifestazione No Kings, ma deriva da una segnalazione proveniente da un Paese europeo, nell'ambito della cooperazione internazionale tra forze di polizia. Secondo la ricostruzione fornita, gli agenti si sarebbero limitati a richiedere i documenti all'europarlamentare e alla persona che si trovava con lei. Una volta accertata l'identità di Salis, ogni verifica sarebbe stata immediatamente interrotta, senza alcun accesso alla stanza d'albergo. La Questura sottolinea che non è stata effettuata alcuna perquisizione né compiuto alcun atto ulteriore. La precisazione arriva dopo le accuse

lanciate dall'eurodeputata sui social, che aveva parlato di un "controllo preventivo" durato oltre un'ora e collegato, a suo dire, agli effetti del Decreto Sicurezza. Una versione contestata dalla Questura, che esclude "categoricamente" qualsiasi legame con le recenti normative sull'ordine pubblico, ribadendo che l'intervento è stato eseguito "in base a obblighi internazionali" e non in relazione alla manifestazione prevista nel pomeriggio. Il caso ha alimentato un acceso dibattito politico, con Avs che ha chiesto chiarimenti al ministro dell'Interno. La nota della Questura aggiunge un tassello importante alla ricostruzione dei fatti, lasciando ora spazio alle valutazioni istituzionali e alle eventuali verifiche parlamentari.

Scompare a 90 anni il giornalista, saggista e figura centrale negli studi sul Futurismo e nella vita culturale romana

Addio al giornalista Gino Agnese, biografo di Marinetti e Boccioni e già presidente della Quadriennale

Si è spento nella sua casa di Roma, all'età di 90 anni, il giornalista e saggista Gino Agnese, una delle voci più autorevoli nel panorama degli studi sull'arte moderna e contemporanea, in particolare sul Futurismo. Nato a Napoli il 10 marzo 1936, aveva iniziato la sua carriera giornalistica nel 1960 al Secolo d'Italia, trasferendosi nella Capitale, città che sarebbe diventata il centro della sua attività professionale e culturale. Per oltre trent'anni è stato inviato speciale ed editorialista de Il Tempo, collaborando nel tempo anche con il Messaggero Veneto, Il Giornale e Il Resto del Carlino. Alla passione per il giornalismo affiancava quella per l'arte del Novecento: Agnese è stato infatti tra i maggiori studiosi di Marinetti e Boccioni. Nel 1990 pubblicò Marinetti, una vita esplosiva, la prima biografia completa del fondatore del Futurismo; nel 1996 uscì Vita di Boccioni, tuttora l'unica biografia dedicata all'artista. A questi lavori seguirono Boccioni da vicino, Marinetti Majakovskij e, pochi mesi fa, il suo ultimo saggio, Il colbacco di Boccioni.

Dal 2002 al 2011 Agnese è stato presidente della Quadriennale di Roma, guidando la Fondazione verso la nuova sede di Villa Carpegna, dove sono oggi ospitati la Biblioteca e l'Archivio Storico. Dal 1998 al 2008 è stato anche consigliere del Palazzo delle Esposizioni e delle Scuderie del Quirinale, contribuendo alla programmazione culturale di alcune tra le principali istituzioni artistiche della città. Nel 1982 fondò la rivista internazionale Mass Media, dedicata agli studi sulla comunicazione, che diresse per tredici anni. La pubblicazione ospitò firme di rilievo internazionale - da Derrick de Kerckhove a Gillo Dorfles, da John Eccles ad Andrej Tarkovskij - e divenne oggetto di numerose tesi di laurea. Dal 1992 la rivista si arricchì



Credits: Imagoeconomica

delle celebri "copertine d'autore", realizzate da artisti come Burri, Tàpies, Munari, Dorazio, Turcato e Accardi, poi esposte alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea. Agnese fu insignito di numerosi premi, tra cui il Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio (1987), il Premio Tevere (1990), il Premio Hemingway (1997) e il Premio Procidia per la Cultura (1997). Partecipò alle giurie del Premio Letterario Chianciano e del Premio Basilicata, contribuendo alla valorizzazione della narrativa e della saggistica italiana. Nel 1995, quando Internet muoveva i primi passi nel Paese, organizzò e diresse per Alleanza Nazionale il convegno Bit & Polis a Montecitorio, anticipando il dibattito sul rapporto tra informatica, cultura e politica. Autore prolifico, pubblicò saggi, interviste e contributi dedicati al Futurismo, alla comunicazione di massa e ai protagonisti del Novecento, mantenendo sempre uno sguardo curioso e rigoroso. Gino Agnese lascia la moglie Rosanna, il fratello Vincenzo e i suoi familiari, insieme a una vasta comunità di amici, studiosi e lettori che ne hanno seguito il percorso intellettuale. I funerali si terranno lunedì 30 alle ore 15 nella chiesa dei Santi Angeli Custodi, nel quartiere Montesacro.

Maxi operazione dei Carabinieri tra Borghesiana e Finocchio: nove arresti, tre denunce, attività commerciali chiuse e sequestri di droga e denaro

Controlli a tappeto nella periferia est: arresti per droga e tre attività chiuse

Prosegue il rafforzamento dei controlli nella periferia est della Capitale, dove i Carabinieri della Compagnia di Frascati, con il supporto delle unità territoriali dipendenti, hanno messo in campo un servizio coordinato che ha interessato i quartieri di Borghesiana e Finocchio. L'attività rientra nelle direttive del Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, condivise in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il bilancio dell'operazione è significativo: nove persone arrestate, tre denunciate alla Procura della Repubblica e una segnalata alla Prefettura come assuntrice di stupefacenti. L'azione più incisiva ha riguardato il contrasto allo spaccio. I Carabinieri delle Stazioni di Tor Bella Monaca e Tor Vergata hanno arrestato in flagranza cinque persone, sequestrando complessivamente oltre 106 grammi di cocaina, 4,4 grammi di hashish, alcune dosi di crack e 985 euro ritenuti provento dell'attività illecita. Tra gli arrestati figura un 18enne romano già ai domiciliari, trovato nella sua abitazione con 98 grammi di cocaina, hashish e materiale per il confezionamento. Gli altri fermati sono stati sorpresi a cedere dosi o trovati in possesso di stupefacente durante i controlli su strada. Nel corso del servizio, i Carabinieri di Tor Bella Monaca hanno inoltre eseguito quattro provvedimenti restrittivi emessi dall'Autorità giudiziaria. Due uomini sono stati arrestati in esecuzione di ordini di carcerazione per pene residue legate a reati contro il patrimonio e droga. Altri due soggetti, già sottoposti a misure cautelari per reati riconducibili al "Codice Rosso", sono stati condotti in carcere dopo l'aggravamento disposto a seguito delle reiterate violazioni delle prescrizioni. L'attività di presidio ha permesso anche di sventare una truffa in via Casilina: la classica "truffa dello specchietto". Un 19enne è stato denunciato dopo aver simulato un urto contro l'auto di un coetaneo



e aver ottenuto 20 euro come finto risarcimento. Il denaro è stato recuperato e restituito alla vittima. Ampio spazio è stato dedicato alle verifiche amministrative. Tre attività commerciali - un negozio di frutta e verdura, un autolavaggio e un bar tabacchi - sono state chiuse immediatamente. I titolari dell'autolavaggio e del bar sono stati denunciati per gravi violazioni in materia di sicurezza sul lavoro e rischio elettrico; per l'autolavaggio è emersa anche la mancata gestione dei rifiuti speciali pericolosi. Le sanzioni amministrative elevate ammontano a 11.500 euro. Nel complesso, i Carabinieri hanno identificato 121 persone e controllato 73 veicoli, in un dispositivo che punta a mantenere alta l'attenzione nelle aree più esposte della periferia est.

Oltre 22 mila euro raccolti per sostenere cinque realtà sociali del territorio

Solidarietà in uniforme: Guardia di Finanza Lazio consegna i fondi della raccolta benefica natalizia

Si è conclusa ieri, nel salone di rappresentanza della caserma "Ten. F. Arcioni M.A.V.M.", sede del Comando Regionale Lazio della Guardia di Finanza, la raccolta benefica promossa dai finanzieri del territorio a favore di cinque realtà locali attive nelle province di Roma, Latina, Frosinone, Rieti e Viterbo. Organizzazioni impegnate ogni giorno nel sociale, nel sanitario e nell'assistenza alle fasce più fragili della popolazione. Ad accogliere i rappresentanti delle associazioni beneficiarie è stato il Comandante Regionale, Generale di Divisione Mariano La Malfa, insieme ai Comandanti Provinciali e ai vertici del Reparto Operativo Aeronavale di Civitavecchia, del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Lazio e del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Roma. L'iniziativa, nata in occasione delle festività natalizie, ha raccolto oltre 22.000 euro grazie alla partecipazione dei finanzieri laziali, al contributo delle Associazioni professionali a carattere sindacale e all'adesione entusiasta della Banda Musicale del Corpo, che proprio quest'anno celebra il centenario della sua fondazione. Un sostegno reso possibile anche grazie alla collaborazione di Poste Italiane. La cerimonia ha rappresentato un momento di forte valore simbolico: ancora una volta, spiegano dal Comando, la solidarietà che unisce le Fiamme Gialle del Lazio



si è tradotta in un gesto concreto a favore delle persone più vulnerabili e delle famiglie che le assistono, spesso condividendone le difficoltà. I fondi raccolti saranno destinati a rafforzare progetti e attività delle cinque associazioni coinvolte, contribuendo a

sostenere servizi essenziali per la comunità. Un impegno che, sottolineano i vertici del Corpo, riflette i valori di dedizione, senso civico e vicinanza al territorio che la Guardia di Finanza promuove quotidianamente, dentro e fuori dal servizio.

In Toscana la prima donna ad usare l'infusione oculare per il suicidio assistito

È venuta a mancare 'Libera' (nome di fantasia), la donna di 55 anni della Toscana affetta da sclerosi multipla. La donna è deceduta mercoledì nella sua casa a seguito dell'autosomministrazione di un farmaco letale tramite un dispositivo con comando oculare che era stato predisposto dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) per consentire di azionare l'infusione endovenosa del farmaco per il fine vita. Questo è il primo caso in Italia in cui è stato usato questo strumento oculare. L'Associazione Luca Coscioni ha sottolineato come 'Libera' sia la quattordicesima persona in Italia ad aver avuto accesso al suicidio

medicalmente assistito e la seconda in Toscana, seguita dall'Associazione. Grazie al sistema di puntamento oculare collegato alla pompa infusoriale, la donna - dice l'Associazione - ha potuto attivare autonomamente l'infusione del farmaco, superando l'ostacolo della tetraparesi spastica del corpo che le impediva qualsiasi movimento, incluso quello per premere il tasto di attivazione del macchinario usato per questa procedura.

La Toscana si è dotata di una legge 'sul fine vita' votandola a febbraio del 2025 e promulgandola a marzo dello stesso anno. La normativa disciplina le modalità, le procedure e i tempi per l'accesso al suicidio assistito, seguendo quanto stabilito dalle sentenze della Corte Costituzionale. Nella regione le richieste devono essere presentate alle ASL, che devono verificare i requisiti del richiedente (malattia irreversibile, sofferenze intollerabili, capacità di intendere e volere) attraverso una commissione medica entro una tempistica stabilita. Questa legge regionale è stata impugnata dal Governo italiano che nei mesi scorsi sembrava intenzionato a scrivere e promulgare una norma nazionale ma il tutto si è fermato. Dopo la Toscana anche la Sardegna ha istituito una legge simile nel 2025.

in Breve

Vasari e Roma

Ai Musei Capitolini una mostra per i 450 anni dalla morte di Vasari

In occasione dei 450 anni dalla morte di Giorgio Vasari Roma lo celebra con una grande mostra ai Musei Capitolini. Dedicata al legame profondo tra l'artista e la Città Eterna, la mostra ha aperto al pubblico il 20 marzo e resterà nella capitale fino al 19 luglio 2026, nelle sale di Palazzo Caffarelli. Il percorso espositivo racconta il ruolo centrale che Roma ebbe nella formazione e nella carriera di Vasari - pittore, architetto e autore delle celebri Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori. Con oltre settanta opere - tra dipinti, disegni, lettere, incisioni e

documenti - la mostra ripercorre i soggiorni romani di Vasari e ne restituisce la figura poliedrica, mettendo in luce il suo ruolo di testimone del contesto culturale e politico del Cinquecento. Fondamentale fu il confronto con Raffaello Sanzio e Michelangelo Buonarroti, oltre ai rapporti con importanti personalità del tempo come Bindo Altoviti e Paolo Giovio. Il progetto si arricchisce di prestiti provenienti da prestigiose istituzioni italiane e internazionali, tra cui le Gallerie degli Uffizi, la Biblioteca Apostolica Vaticana e il Museo e Real Bosco di Capodimonte. Tra le opere esposte spiccano la 'Resurrezione' realizzata con Raffaellino del Colle, la 'Resurrezione di Cristo' del 1550 e il 'Ritratto di gentiluomo' conservato a Genova, oltre a capolavori come la 'Notte di Camaldoli' e l'Orazione

nell'Orto'. Il percorso è articolato in quattro sezioni cronologiche, include approfondimenti audiovisivi e strumenti accessibili ai visitatori come audioguide e supporti tattili. Tutte le informazioni sulla mostra, comprese modalità di visita e approfondimenti, sono disponibili sul sito ufficiale dei Musei Capitolini.

Successo per le giornate del Fai

Sabato 21 e domenica 22 marzo, 540.000 italiani hanno accolto l'invito del Fai - Fondo per l'Ambiente Italiano a partecipare alla 34ª edizione delle 'Giornate Fai di Primavera'. Hanno aperto le loro porte 780 luoghi d'arte, storia e natura in 400 città in tutte le regioni con visite a contributo libero rese possibili grazie all'impegno di 7.500 volontari delle Delegazioni e dei Gruppi Fai e di 17.000

'Apprendisti Ciceroni', studenti della scuola secondaria appositamente formati dai loro docenti per raccontare le bellezze che li circondano. Tra i partecipanti alle Giornate Fai di Primavera anche il ministro Giuseppe Valditara che sabato mattina ha accolto i visitatori al palazzo del ministero dell'Istruzione e del Merito, progettato da Cesare Bazzani nel 1912 ed eccezionalmente aperto nel fine settimana. Il luogo più visitato è stato lo Stadio Diego Armando Maradona a Napoli, secondo posto per la Corte Suprema di Cassazione a Roma, terzo posto per il Palazzo della Cancelleria, quarto per Porta Nuova e Cavallerizza a Palermo. Chiude la classifica dei primi cinque il Giardino storico di Villa Sgariglia a Grottammare. Tra le regioni che hanno registrato maggiore pubblico ci sono Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL CANALE

YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



I Tesori del Faraone, mostra prolungata fino a giugno alle Scuderie del Quirinale

Continua il soggiorno a Roma di una delle mostre più attese: "Tesori dei Faraoni" alle Scuderie del Quirinale. La mostra, dato il successo che sta ottenendo, sarà prolungata fino al 14 giugno. È un percorso straordinario nel cuore della civiltà egizia e offre al pubblico l'occasione di ammirare 130 capolavori provenienti dai principali musei dell'Egitto, tra cui il Museo Egizio del Cairo, il Museo di Luxor e il Museo Egizio

di Torino, molti dei di Sitamun e reperti provenienti dalla "Città d'Oro" di Amenofi III (scoperta nel 2021). La mostra culmina nelle statue e rilievi dei grandi sovrani e nella Mensa Isiaca, concessa dal Museo Egizio di Torino, simbolo del legame culturale tra Egitto e Italia. Come si apprende dal comunicato stampa di presentazione, la mostra è stata curata dal Dr. Tarek El Awady (già direttore del Museo Egizio del

Cairo) e prodotta da ALES - Arte Lavoro e Servizi del Ministero della Cultura in collaborazione con MondoMostre e il Supreme Council of Antiquities of Egypt. Inoltre, l'iniziativa gode del patrocinio della Regione Lazio, la collaborazione scientifica del Museo Egizio di Torino, il sostegno di Main Sponsor quali Intesa Sanpaolo ed ENI, e vede EgyptAir come vettore ufficiale per il trasporto delle opere. Come eviden-



ziato dai ministri della Cultura italiano, Alessandro Giuli, e del Turismo e delle Antichità egiziano, Sherif Fathy, la mostra non è solo un'esposizione archeologica, ma un vero e proprio ponte culturale tra Italia ed Egitto, espressione di cooperazione scientifica, diplomazia culturale e valorizzazione

del patrimonio condiviso. Il progetto prevede inoltre attività didattiche e laboratori per scuole e famiglie, audioguide multilingue e visite guidate, per un'esperienza immersiva e accessibile a tutti. Tutte le informazioni relative ad orari e costi per la mostra sono disponibili sul sito delle Scuderie del Quirinale.

Maxi operazione dei Carabinieri sul litorale romano e negli scali aeroportuali: arresti, sequestri e controlli a tappeto per contrastare illegalità, mala movida e reati predatori

Ostia e provincia nord, 24 ore di controlli: 17 arresti, 42 denunce e 900 identificati

Un'operazione ad ampio raggio ha interessato nelle ultime 24 ore il litorale romano e l'intera area nord della provincia, dove i Carabinieri del Gruppo di Ostia hanno messo in campo un dispositivo straordinario contro illegalità, degrado e mala movida. L'attività si è svolta seguendo le linee strategiche indicate dal Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e condivise in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Oltre cento militari sono stati dispiegati in modo coordinato, con il supporto aereo dei velivoli del Raggruppamento Aeromobili di Pratica di Mare e del Nucleo Elicotteri di Roma-Urbe. A terra hanno operato le unità cinofile antidroga, le Aliquote di Pronto Intervento e il personale del NAS, impegnato nelle verifiche presso esercizi commerciali e locali della movida. L'intervento ha avuto come obiettivi principali la prevenzione dei reati predatori, il contrasto allo spaccio di stupefacenti e il monitoraggio delle aree di maggiore aggregazione, con particolare attenzione al rispetto delle norme introdotte dal recente Decreto Sicurezza. Le pattuglie hanno setacciato piazze e strade sensibili del litorale, tra cui Piazza Gasparri, via Fasan e via Forni, oltre a numerosi comuni della fascia nord della Capitale. Il bilancio è rilevante: 17 persone sono state arrestate per spaccio, furto aggravato o in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare, mentre altre 42 sono state denunciate a piede libero per reati che vanno dalla ricettazione al porto abusivo di armi bianche, fino al furto di energia elettrica e alla guida senza patente con recidiva.



Sessanta soggetti sono stati segnalati alla Prefettura come assuntori di sostanze stupefacenti. Nel corso dei blitz antidroga sono stati sequestrati complessivamente 860 grammi di hashish, marijuana, cocaina e crack. I controlli stra-



dali hanno portato inoltre alla sanzione di 22 automobilisti trovati alla guida sotto l'effetto di alcol o droghe, con il ritiro immediato delle patenti. In totale sono state identificate oltre 900 persone, molte delle quali già note alle forze dell'ordine, e controllati più di 500 veicoli. Le sanzioni amministrative elevate superano i 60.000 euro. Le perquisizioni domiciliari eseguite sono state più di 90.

Focus sugli aeroporti

In parallelo, i Carabinieri della Compagnia Aeroporti hanno intensificato i controlli negli scali di Fiumicino e Ciampino,

punti nevralgici del traffico internazionale. A Fiumicino un uomo è stato denunciato per furto aggravato all'interno dell'area Duty Free. Nell'ambito del contrasto all'abusivismo sono state elevate 20 sanzioni per violazioni al regolamento aeroportuale su NCC e taxi, per un totale di circa 36.200 euro. Notificato anche un provvedimento di D.A.C.U.R., misura prevista dal Decreto Sicurezza per allontanare soggetti molesti dalle aree urbane sensibili. Complessivamente, negli scali sono state identificate 274 persone, tra passeggeri, operatori e 27 titolari di licenze NCC, e controllati 92 veicoli. L'intero dispositivo, spiegano i Carabinieri, rientra in una strategia di controllo costante del territorio, con l'obiettivo di aumentare la percezione di sicurezza e prevenire fenomeni di degrado nelle aree più esposte della Capitale e del suo hinterland.

In manette un 27enne peruviano.

Recuperata cocaina purissima

Arriva al Pertini con forti dolori: operato d'urgenza, espelle 46 ovuli di cocaina. Arrestato

Prosegue senza sosta l'azione di contrasto al narcotraffico nella Capitale da parte dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica. L'ultimo intervento ha portato all'arresto di un 27enne peruviano, gravemente indiziato del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione è scattata dopo la segnalazione arrivata dal pronto soccorso dell'ospedale "Sandro



Pertini", dove il giovane si era presentato lamentando forti dolori e dichiarando di aver ingerito un numero imprecisato di ovuli contenenti droga. Le sue condizioni hanno reso necessario un intervento chirurgico immediato, durante il quale i medici hanno recuperato 46 ovuli termosaldati. Le analisi di laboratorio hanno confermato che all'interno era contenuta cocaina ad alta purezza, per un peso complessivo di 395 grammi. Una quantità che, secondo gli investigatori, sarebbe stata destinata allo smercio una volta giunto a destinazione. Il 27enne ha tentato di giustificarsi sostenendo di essere stato costretto a ingerire gli ovuli sotto minaccia, quattro giorni prima, in un aeroporto del Perù, da dove era partito per raggiungere l'Italia. La sua versione è ora al vaglio degli inquirenti, ma l'arresto è stato comunque convalidato. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e, come previsto dalla legge, l'indagato deve essere considerato innocente fino a eventuale sentenza definitiva.

Agenti del IX Distretto Esposizione intervengono con coraggioso evitando una tragedia

Al quinto piano in bilico sul vuoto: due poliziotti lo afferrano e lo salvano

Un pomeriggio qualunque ha rischiato di trasformarsi in tragedia a Tormarancia, dove un uomo in preda alla disperazione si era seduto sul davanzale della finestra al quinto piano, con le gambe nel vuoto e il corpo proteso verso l'esterno. A salvarlo sono stati Antonella e Aurelio, agenti della Polizia di Stato in servizio al IX Distretto Esposizione, intervenuti dopo la richiesta d'aiuto della moglie. La donna aveva chiamato l'112 con la voce spezzata dall'angoscia, temendo che il marito potesse compiere un gesto estremo. Quando la pattuglia è arrivata sul posto, la scena non ha lasciato spazio a esitazioni: l'uomo era già oltre la linea di sicurezza, immobile, come sospeso tra la vita e il vuoto. Gli agenti si sono avvicinati alla

finestra con estrema cautela, consapevoli che ogni secondo poteva essere decisivo. In un attimo, superando il davanzale e sfidando l'altezza, si sono sporti verso di lui e lo hanno afferrato con forza, trascinandolo all'interno dell'abitazione. Un gesto istintivo e coraggioso che ha segnato il confine tra la vita e la morte. Pochi minuti dopo è arrivato il personale sanitario, che ha prestato le prime cure all'uomo, visibilmente sotto shock e in stato confusionale, e alla moglie, profondamente scossa per quanto accaduto. Nel momento in cui ha potuto abbracciare Antonella e Aurelio, la donna si è lasciata andare alle lacrime, liberando la tensione accumulata e ritrovando, almeno per un istante, un varco verso la speranza.

Tre giovani di Sant'Antimo ai domiciliari con braccialetto elettronico: avrebbero raggirato una 91enne di Viterbo fingendo una consegna postale e sottraendole oro e carte di pagamento

Truffano 91enne col finto pacco del nipote: tre arresti dopo l'indagine dei Carabinieri

Tre giovani di 20, 23 e 25 anni, tutti originari di Sant'Antimo (Napoli), sono stati raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, emessa dal GIP del Tribunale di Viterbo ed eseguita dai Carabinieri della Compagnia di Castel Gandolfo su delega della Procura viterbese. I tre sono gravemente indiziati di concorso in truffa aggravata e indebito utilizzo di strumenti di pagamento. L'indagine, condotta dai Carabinieri della Stazione di Castel Gandolfo e coordinata dai magistrati della Procura di Viterbo, ha permesso

di ricostruire una truffa consumata il 28 agosto 2025 ai danni di una donna di 91 anni residente nel capoluogo. L'attività investigativa era iniziata poche settimane dopo, nel settembre 2025, quando i tre erano stati controllati proprio a Castel Gandolfo in seguito alla segnalazione di un tentativo di raggio. Gli accertamenti, sviluppati attraverso metodi tradizionali e strumenti tecnici - dall'analisi del traffico telefonico e telematico alle immagini di videosorveglianza, fino ai riconoscimenti fotografici e alle copie forensi dei cellulari sequestrati - hanno delineato un

quadro indiziario ritenuto solido dagli inquirenti. Secondo la ricostruzione, i tre avrebbero messo in scena la consegna di un pacco "commissionato dal nipote", convincendo l'anziana a consegnare circa 80 grammi di gioielli in oro, per un valore stimato di 10.000 euro, oltre a due carte di debito con relativi codici PIN. Con quelle carte sarebbero poi stati effettuati prelievi indebiti per un totale di 3.100 euro presso vari sportelli ATM. L'operazione si inserisce in un più ampio piano di contrasto alle truffe agli anziani, un fenomeno in crescita che colpisce le



fase più vulnerabili e che spesso rimane sommerso per paura o vergogna delle vittime. In questo caso, la decisione della 91enne di denunciare e collaborare con gli investigatori ha permesso di individuare i presunti responsabili e di assicurare un risultato concreto alla sinergia tra cittadini e istituzioni.

Pasqua sicura: sequestrati a Gaeta 3mila articoli non conformi e potenzialmente pericolosi

Maxi-sequestro della Guardia di Finanza

Prodotti pasquali irregolari per 50 mila euro

Con l'avvicinarsi delle festività pasquali, la Guardia di Finanza della provincia di Latina ha intensificato le attività di vigilanza per garantire la sicurezza dei consumatori e la correttezza del mercato. Nelle ultime ore, i militari del Gruppo di Formia hanno portato a termine un'operazione mirata nel territorio di Gaeta, individuando un ingente quantitativo di articoli pasquali privi dei requisiti minimi di legge. L'intervento è scattato dopo una fase di monitoraggio e analisi delle banche dati in uso al Corpo, seguita da verifiche sul campo. Le Fiamme Gialle hanno concentrato l'attenzione su alcuni esercizi commerciali della città, riscontrando irregolarità in un emporio



gestito da un cittadino di origine asiatica. All'interno del punto vendita sono stati sequestrati circa tremila articoli a tema pasquale - pulcini decorativi, uova, addobbi e oggettistica varia - che, se immessi sul mercato, avrebbero

fruttato introiti stimati in circa 50 mila euro. I prodotti, tutti di provenienza extra-UE, erano privi delle informazioni obbligatorie relative a importatore, produttore, sede legale e marchi identificativi, elementi essenziali per garantire

tracciabilità e sicurezza. La normativa vigente impone infatti che ogni articolo destinato alla vendita riporti indicazioni chiare e verificabili, a tutela dei consumatori e per prevenire la diffusione di merce potenzialmente dannosa o non conforme agli standard europei. Il titolare dell'esercizio commerciale è stato segnalato all'autorità competente e nei suoi confronti è stata elevata una sanzione amministrativa che potrà raggiungere un massimo di 26 mila euro. La Guardia di Finanza ha ribadito che i controlli proseguiranno per tutta la durata del periodo festivo, con l'obiettivo di contrastare pratiche commerciali scorrette e salvaguardare la sicurezza dei cittadini.

Trasporto disabili a Roma

Barbato (Fdi): "Diritti calpestati e periferie isolate"

"Si consuma un vero e proprio salto nel buio per decine e decine di cittadini con disabilità a Roma. Con l'avvio della nuova procedura per il triennio 2026-2028, l'Amministrazione capitolina ha operato una scelta drastica: la cancellazione del trasporto collettivo, pilastro fondamentale per l'autonomia e il benessere psichico degli utenti, specialmente quelli con disabilità intellettiva o autismo." Lo dichiara in una nota la Consigliera Capitolina Francesca Barbato (Fdi). "Il passaggio forzato al servizio individuale tramite taxi si sta rivelando del tutto inadeguato. Riceviamo continue segnalazioni di vetture prive di pedane, rifiuti sistematici delle chiamate e attese interminabili che costringono le persone a restare chiuse in casa, interrompendo percorsi di inclusione costruiti in anni di fatica. L'analisi tecnica della tabella chilometrica comunale (Allegato A al Regolamento DAC 129/2018) evidenzia una discriminazione territoriale inaccettabile. Per chi risiede nelle zone periferiche, una singola tratta verso i centri di cura può costare circa 50 euro. Il risultato è drammatico: molte famiglie denunciano che il budget assegnato non è sufficiente a coprire nemmeno un singolo mese, esaurendosi rapidamente a causa del traffico e della complessità viaria di Roma. In questo scenario di emergenza - prosegue Barbato - ho sentito la necessità di scri-

vere formalmente al Garante regionale e questo ha portato finalmente alla convocazione della commissione Mobilità da me richiesta già il 15 gennaio scorso. Dalla commissione è emerso un quadro che merita ulteriori approfondimenti perché, se da un lato aumenta sensibilmente il numero delle corse, dall'altro anche le consultazioni municipali intervenute hanno confermato le difficoltà e messo sul tavolo delle proposte. Resta poi in auge un tema sul quale non ho avuto riscontro in commissione: come può una Determina Dirigenziale cassare il trasporto collettivo esplicitamente previsto dal regolamento votato dall'assemblea capitolina nel 2018? Su questo punto ho protocollato una nota al segretario generale perché ritengo si tratti di un'anomalia amministrativa inaccettabile visto che lede i diritti dei cittadini. Insomma - conclude Barbato - mentre si fa uno sforzo congiunto, anche grazie ai maggiori fondi che la Regione Lazio ha messo in questi anni a disposizione di Roma sulla disabilità, su questo fronte assistiamo a una regressione dei diritti minimi di mobilità. Per questo motivo auspico che il confronto politico continui nelle sedi dedicate, ossia attraverso una modifica del regolamento che passi per l'Aula Giulio Cesare e che raccolga le esigenze crescenti di mobilità di tutti, senza penalizzare i diritti di chi vive in periferia."

Nuovo spazio per l'accoglienza delle persone fragili nel III Municipio, in un condominio in via Gentiloni

Settimo immobile inaugurato a Roma dall'Assessorato e il Dipartimento alle Politiche Sociali e alla Salute, destinato all'accoglienza delle persone più fragili. "La nuova casa" dedicata ai progetti di "Stazione di posta" e Dimissioni protette si trova in III Municipio, in via Ottorino Gentiloni 3/13, ed è stata realizzata con fondi Pnrr. "Il finanziamento - spiega l'assessora Barbara Funari - ci ha permesso di riqualificare una porzione di immobile all'interno di un condominio che ha accolto i nuovi vicini di casa con spirito di solidarietà. La nuova struttura ospita 6 persone nell'ambito del progetto 'Stazione di Posta' e 'Dimissioni Protette' e va a rafforzare il sistema di accoglienza di Roma Capitale, puntando non solo ad un aumento dei posti letto, ma anche alla cura degli spazi accoglienti e funzionali e distribuiti in tutta Roma. In sede è disponibile anche



un servizio su appuntamento con psicologo, sociologo, assistenza sociale e consulenza legale. Con i fondi del Pnrr continuiamo a trasformare edifici vuoti in case accoglienti per aiutare le persone più fragili a cominciare una nuova vita. Siamo arrivati alla settima inaugurazione di nove progetti di Stazioni di Posta". "Sono particolarmente legato a questa nuova stazione di posta in via Gentiloni perché è una sede che da Presidente del III Municipio avevo conosciuto come

spazio inutilizzato e che, poi, è invece servito a tante persone senza dimora durante l'emergenza Covid e non solo, anche grazie all'impegno dell'assessora alle Politiche Sociali del III Municipio Maria Romano. Oggi lo spazio è stato completamente rinnovato e ristrutturato con cura e offre la possibilità anche di avere accesso a servizi come un medico o uno psicologo.

Grazie all'Assessora Funari e al Dipartimento che hanno lavorato per questo risultato" sostiene il presidente della Commissione Speciale PNRR Giovanni Cauda intervenuto all'inaugurazione. I progetti sono l'esito del percorso di co-progettazione avviato dal Dipartimento Politiche Sociali e Salute di Roma Capitale con la Cooperativa Sociale La Isla Bonita e la Cooperativa Sociale Sociosanitaria Integrata Grimaldi, che gestiscono ora il centro.

Urbanistica, Azione: "Ok unanime a nostra proposta per manutenzione strade "private" ad uso pubblico"

"E' stata approvata oggi all'unanimità, in aula Giulio Cesare, la proposta di delibera con la quale chiediamo all'amministrazione capitolina di riscrivere i viari ufficiali di Roma per far sapere ai cittadini di chi è la competenza per la manutenzione delle strade in cui vivono. Un lavoro che dà seguito a quello già iniziato nel XIII Municipio su proposta della consigliera di Azione Claudia Finelli e rafforza la delibera voluta dall'assessora Segnalini che assegna a Risorse per Roma la gestione del servizio di manutenzione della rete stradale della città. Fino ad oggi continuano ad essere molte, soprattutto nei quartieri periferici, le strade che, in quanto denominate erroneamente "private", vivono in un limbo amministrativo, che comporta degrado e pericolo per la

sicurezza urbana e l'igiene pubblica. Grazie all'ulteriore passaggio odierno sarà finalmente possibile cominciare a lavorare per restituire equità e decoro a queste strade e alla cittadinanza che le abita. Infine, un sentito ringraziamento va a tutta l'Aula, maggioranza e opposizione, per la grande collaborazione dimostrata in questo percorso e al Presidente della Commissione lavori pubblici di Roma Capitale Antonio Stampete, con il quale abbiamo lavorato in maniera continuativa. Senza il contributo di tutti loro non sarebbe stato possibile raggiungere un risultato condiviso". Così in una nota Flavia De Gregorio e Antonio De Santis, rispettivamente capogruppo e consigliere capitolino di Azione, e Claudia Finelli, consigliera di Azione in XIII Municipio.



Musei del Lazio: un nuovo modello di rilancio tra valorizzazione, comunicazione e territorio

La Direzione regionale Musei nazionali Lazio del Ministero della cultura ha presentato i risultati, le strategie e tutti i progetti per il 2026

Presso la Cappella dei Condannati del Museo nazionale di Castel Sant'Angelo, si è svolta la conferenza stampa "Visioni, identità e prospettive. Un nuovo racconto per i musei del Lazio", promossa dalla Direzione regionale Musei nazionali Lazio (DRMNL) del Ministero della cultura. L'incontro ha rappresentato un momento di restituzione e di rilancio, in cui sono stati presentati i risultati raggiunti, le principali direttrici strategiche e le prospettive di sviluppo della Direzione, delineando un modello di gestione del patrimonio culturale sempre più orientato alla relazione con il pubblico, all'integrazione territoriale e all'innovazione. Un'occasione per raccontare un cambio di sguardo: quello di un sistema museale che si evolve, si apre e si connette sempre di più ai territori e alle comunità. La DRMNL coordina circa 30 luoghi della cultura distribuiti sull'intero terri-

torio regionale, configurandosi come una rete articolata che attraversa epoche, linguaggi e paesaggi. Un sistema che tiene insieme musei archeologici, parchi, complessi monumentali ed edifici religiosi, e che oggi si propone come una vera e propria infrastruttura culturale diffusa, capace di generare valore non solo in termini di tutela e conservazione, ma anche di sviluppo culturale, sociale e territoriale. Nel corso della conferenza è emersa con chiarezza una visione contemporanea del museo, inteso come spazio vivo, accessibile e partecipativo, un luogo di conversazione in cui il patrimonio dialoga con il presente e si apre a nuovi linguaggi, pubblici e modalità di fruizione. I dati relativi agli ingressi nei luoghi della cultura evidenziano una sostanziale stabilità del sistema museale regionale, con 1.037.517 visitatori nel 2025, un dato in linea con quello dell'anno precedente.



Un risultato particolarmente significativo se letto alla luce degli interventi di riqualificazione e valorizzazione in corso in diversi siti, connessi ai progetti finanziati nell'ambito del PNRR, che hanno comportato in alcuni casi chiusure temporanee o limitazioni alla fruizione. Accanto al dato complessivo, emergono dinamiche di crescita particolarmente rilevanti in diversi luoghi della cultura, che confermano la capacità del sistema di intercettare nuovi pubblici e rafforzare l'attrattività del patrimonio. Tra i risultati più significativi:

il Parco archeologico di Minturnae registra una crescita del +56,6%; il Museo archeologico nazionale di Civitavecchia segna un incremento del +32%; il Forte Sangallo di Civita Castellana cresce del +19,2%; il Museo archeologico di Formia registra un aumento del +33%. Si tratta di dati che restituiscono l'immagine di un sistema dinamico, in grado di reagire e crescere anche in una fase di trasformazione, ponendo le basi per un ulteriore sviluppo nei prossimi anni.

Comunicazione e identità:

in maniera diretta ed efficace sulle problematiche presenti. Una rivoluzione sociale e inclusiva che affonda le sue radici nella legge 'Dopo di Noi' del 2016 a tutela delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e che con il budget rendiamo il più possibile aderente alle esigenze dei più deboli, superando la disomogeneità delle procedure socio-sanitarie, indipendentemente dal Municipio di appartenenza. A Roma abbiamo messo le politiche sociali alla base di una società più giusta ed equa e solo quando torneranno al centro dell'attenzione anche a livello nazionale il vero cambiamento del nostro Paese potrà dirsi realizzato" conclude Biolghini.

il museo come spazio di relazione

Uno degli elementi centrali emersi nel corso dell'incontro riguarda il ruolo della comunicazione, sempre più strategico nel rapporto tra istituzioni culturali e pubblico. Nel corso dell'ultimo semestre, i canali digitali della DRMNL hanno registrato una crescita significativa, confermando l'efficacia di un modello comunicativo orientato alla relazione, allo storytelling e alla partecipazione. La pagina Facebook ha superato i 18.000 follower, mentre il profilo Instagram ha raggiunto oltre 9.000 utenti, con un incremento particolarmente rilevante proprio negli ultimi mesi. Anche i livelli di visibilità e interazione restituiscono un quadro positivo: si registrano oltre 65.000 visualizzazioni mensili su Facebook e circa 45.000 su Instagram, accompagnate da un aumento consistente delle interazioni, cresciute del 112% nell'ultimo trimestre del 2025 rispetto al periodo precedente. Questi risultati sono il frutto di una strategia editoriale strutturata, basata su rubriche tematiche e su un racconto continuo del patrimonio culturale, che trasforma i canali social in uno spazio di condivisione e partecipazione, e non soltanto di informazione. In questo contesto si inserisce anche la nuova identità visiva della Direzione, pensata non come semplice elemento grafico, ma come un sistema capace di rappresentare in modo unitario la pluralità dei luoghi della cultura del Lazio, restituendo l'immagine di una rete coerente, riconoscibile e contemporanea. La conferenza stampa ha offerto inoltre una panoramica sulle principali linee di sviluppo per il 2026, che vedono al centro il rafforzamento dei servizi al pubblico, lo sviluppo di progetti digitali, il consolidamento delle collaborazioni con università e istituzioni e una programmazione culturale diffusa, articolata tra mostre, eventi, spettacoli e attività educative. Particolare rilievo assumono le riaperture dei musei interessati dagli interventi PNRR, tra cui Civitavecchia, Vulci, Veroli, Nemi e altri siti strategici, che rappresentano una leva fondamentale per il rilancio dell'offerta culturale regionale. Questi interventi segnano una fase di trasformazione profonda, che non riguarda soltanto l'infrastruttura fisica dei

luoghi della cultura, ma anche il loro modo di essere vissuti e raccontati. "L'obiettivo è costruire un sistema museale sempre più aperto, accessibile e connesso ai territori, capace di parlare a pubblici diversi e di essere parte attiva della vita delle comunità - ha dichiarato Elisabetta Scungio, direttrice della DRMNL -. I dati confermano la solidità del lavoro svolto e, allo stesso tempo, ci indicano la strada da seguire: rafforzare la relazione con il pubblico, investire nella qualità dell'offerta culturale e accompagnare il processo di trasformazione in atto, anche grazie agli interventi del PNRR. Vogliamo che i musei del Lazio siano sempre più luoghi vivi, in cui il patrimonio non si limita a essere conservato, ma viene condiviso, interpretato e reso accessibile a tutti». Nel complesso, l'incontro ha evidenziato un'evoluzione concreta nel modo di gestire e comunicare il patrimonio culturale. I musei del Lazio si presentano sempre più come una rete coordinata e riconoscibile, capace di integrare tutela, valorizzazione e innovazione. I dati di fruizione, la crescita della comunicazione digitale, la nuova identità visiva e le attività in corso mostrano un sistema in trasformazione, che rafforza il rapporto con il pubblico e amplia le modalità di accesso al patrimonio. In questo quadro, i musei diventano spazi sempre più aperti e attivi, in cui il patrimonio non è solo conservato, ma raccontato, condiviso e reso accessibile. Un sistema che consolida i risultati raggiunti e costruisce le condizioni per un ulteriore sviluppo nel 2026.

Politiche sociosanitarie, Biolghini (RF): "Incontro Municipio V, grande lavoro col terzo settore in tutti i territori"

"L'altra mattina ho partecipato all'incontro per il Coordinamento Interistituzionale sull'integrazione sociosanitaria al Municipio V. Un incontro che ha confermato quanto sia necessario lavorare in rete per potenziare i servizi sanitari sul nostro territorio attraverso il coinvolgimento pieno del Terzo Settore e di tutti gli operatori impegnati nel campo delle politiche sociali" dichiara la Consigliera capitolina di Roma

Futura e vicepresidente della Commissione Politiche Sociali Tiziana Biolghini. "Un grande lavoro fatto su tutti i Municipi di Roma, portato avanti con cura insieme al sindaco Roberto Gualtieri e con il presidente Mauro Caliste nel Municipio V. Tra i tanti progetti è doveroso ricordare quello che parte dalla mozione approvata in Campidoglio nel 2025, presentata da me e dalla collega presidente

della Commissione Politiche Sociali Nella Converti, sul Budget della Salute. Uno strumento fondamentale per rispondere alle esigenze dei soggetti fragili e disabili, tramite la costruzione di modelli innovativi dei servizi di prossimità. Al giorno d'oggi, infatti, è necessario cambiare prospettive e metodologie per rispondere al meglio alle reali esigenze dei territori, in modo tale da razionalizzare i costi e incidere

Scuola Martellini, situazione inaccettabile

Santori-Picone (Lega): "600 bambini senza certezze. Basta scaricabarile, Roma Capitale intervenga"

"Quanto sta accadendo al plesso di via Ildebrando della Giovanna è semplicemente inaccettabile. Oltre 600 bambini sono privati da giorni del diritto allo studio, mentre le famiglie sono lasciate sole ad affrontare una situazione che sta diventando insostenibile sotto il profilo educativo, sociale ed economico. Dopo un incendio doloso gravissimo, che segue mesi di atti vandalici già segnalati e sottovalutati, assistiamo a un rimpallo continuo di responsabilità tra enti: Comune, Municipio, ASL, ARPA e ditte incaricate. Nel frattempo, nessuna solu-

zione concreta è stata garantita per il rientro in sicurezza o per l'organizzazione di spazi alternativi. È surreale che per allestire un seggio elettorale si sia riusciti in tempi rapidissimi, mentre per riaprire una scuola servano giorni senza alcuna certezza. Ancora più grave è apprendere che i controlli sulla qualità dell'aria siano partiti in ritardo, con disorganizzazione e carenze evidenti. Le famiglie hanno ragione: non si possono accettare ulteriori ritardi né una didattica a distanza prolungata e improvvisata. Qui è in gioco un diritto fondamentale,



quello all'istruzione, oltre alla serenità di centinaia di bambini tra i 3 e gli 11 anni". Lo dichiarano una nota Fabrizio Santori capogruppo della Lega in Assemblea capitolina e Giovanni Picone capogruppo della Lega in 12° municipio.

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

[@lavocetelevisione](http://www.youtube.com)



Il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia accusa una maggioranza ormai in difficoltà: "Serve un confronto pubblico sulla gestione della partecipata"

Multiservizi, FdI attacca: "Anni senza governance e conti troppo fragili. La città merita chiarezza"

Il Consiglio comunale del 16 marzo non era una seduta dedicata esclusivamente a Multiservizi. Ma è bastato l'intervento del consigliere Orsomando, che ha chiesto chiarimenti puntuali al sindaco e all'assessore al bilancio, per far saltare il coperchio su una delle vicende più gravi della città. Perché dagli interventi dell'assessore Alessandro Gazzella e del consigliere Galli non è uscita l'immagine di una società finalmente governata. È uscita, al contrario, la fotografia di una partecipata lasciata troppo a lungo senza una guida vera, trascinata per mesi ed anni in una situazione fragile e oggi raccontata ai cittadini con numeri presi a metà, formule rassicuranti e molta propaganda.

Il primo punto è politico, prima ancora che tecnico: la maggioranza oggi parla di "nuova governance", ma la verità è che Multiservizi una governance vera non l'ha avuta per quasi tre anni. Solo poche settimane fa è stato finalmente nominato il, dopo quasi tre anni, un direttore generale. Questo significa che per un periodo lunghissimo la società è rimasta senza una figura apicale essenziale, proprio mentre si accumulavano tensioni finanziarie, problemi di cassa, necessità di programmazione e scelte strategiche delicatissime. Lo stesso Gazzella, in aula, ha ammesso di aver fatto per settimane, forse mesi, "solo l'assessore alla Multiservizi" perché la situazione era complessa. È già tutto lì: se un assessore deve supplire politicamente a un vuoto di struttura, significa che il socio pubblico non ha governato. Ha rincorso. Ed è esattamente questo il punto. La Multiservizi non è stata amministrata con lucidità e rigore. È stata tenuta in piedi alla giornata, con soluzioni tampone, scelte tardive e un assetto di vertice debole, intermittente o del tutto assente. E questo vuoto di guida ha inevitabilmente pesato anche sulle scelte degli amministratori nominati negli ultimi tre anni, troppo spesso assenti o, secondo noi, non all'altezza di imprimere una direzione chiara a una società che gestisce servizi essenziali per la città. Il secondo punto è il mutuo da 650 mila euro. In aula Galli ha parlato apertamente di un finanziamento preso "per ristrutturare il debito". Gazzella, invece, ha cercato di legarlo anche alle spese di investimento per la sesta farmacia, salvo poi spiegare che l'operazione è servita a trasformare debito di breve in debito di lungo periodo e a sostituire strumenti più costosi come l'anticipo POS. In sostanza, la maggioran-



za ha detto due cose insieme: che il mutuo sarebbe stato un investimento e che sarebbe servito a ristrutturare il debito. Ma le due cose non coincidono. E quando una difesa si contraddice da sola, il dato politico è chiarissimo: quel mutuo non racconta un'azienda in salute, racconta un'azienda con il fiato corto, che ha avuto

bisogno di spostare in avanti nel tempo un problema di cassa. I numeri, del resto, parlano da soli. Il mutuo è di 650.000 euro, il rimborso complessivo previsto è di circa 765.900 euro, con un onere finanziario vicino a 115.900 euro. E soprattutto, secondo quanto emerso, la somma risulta già integralmente utilizzata. Altro

che serenità gestionale. Qui siamo davanti all'ennesimo segnale di una società che non cresce su basi solide, ma viene sorretta da operazioni finanziarie rese necessarie da un equilibrio sempre più fragile.

Terzo punto: il cosiddetto "piano industriale". Anche qui la maggioranza si è incartata. Gazzella ha dovuto correggere se stesso, ammettendo che probabilmente il termine "piano industriale" era sbagliato e parlando invece di "una sorta di budget economico-finanziario" trasmesso al controllo analogo. Bene: il problema è che l'opposizione ha presentato plurime richieste di accesso agli atti e quel documento, che in base al racconto fatto in aula avrebbe dovuto emergere, non è mai stato prodotto. Quindi le possibilità sono due, e sono

entrambe gravi: o quel documento non esiste nei termini in cui è stato raccontato, oppure esiste ma non è stato trasmesso e reso conoscibile come avrebbe dovuto. In un caso sarebbe propaganda. Nell'altro sarebbe opacità. In entrambi i casi, un problema enorme.

Quarto punto: la narrazione rassicurante sui conti non regge. In aula si è parlato di 553 mila euro di disponibilità bancaria, di circa 400 mila euro di crediti, di 604 mila euro di impegni e oneri, di assenza di particolari motivi di preoccupazione. Ma usare questi numeri in modo isolato, come se bastassero da soli a rassicurare tutti, è un trucco vecchio. Perché dietro quei numeri restano i fatti: un mutuo acceso per 650 mila euro, una situazione che gli stessi esponenti di maggioranza

descrivono come bisognosa di "ristrutturazione del debito", una società che negli ultimi anni ha vissuto tensioni finanziarie evidenti e un socio pubblico che è intervenuto tardi e male. Non siamo davanti a un'azienda "meravigliosa", come ha detto Galli. Siamo davanti a una partecipata che continua a stare in equilibrio precario, mentre chi governa il Comune prova a vendere ai cittadini una cartolina rassicurante. Quinto punto, forse il più grave: la frase di Galli sui servizi in perdita. Quando sostiene che adeguare i corrispettivi dei servizi affidati dal Comune "farebbe un favore alla Multiservizi e un danno al Comune", in realtà dice una cosa pesantissima. Sta ammettendo che il Comune tiene bassi i corrispettivi e scarica il peso dell'equilibrio economico sulla partecipata. Ma questo non è un modello virtuoso. È un modello distorto. La disciplina delle partecipate e dei servizi pubblici locali pretende il contrario: trasparenza, contratti di servizio sostenibili, equilibrio economico-finanziario, compensazioni chiare, convenienza complessiva per la collettività. Non si può tenere artificialmente in sofferenza una società pubblica per far apparire meno pesante il costo sul bilancio comunale. Questo non è rigore. È un gioco delle tre carte. Infine c'è il punto politico decisivo. In aula Orsomando ha invitato amministrazione e maggioranza a partecipare a un incontro pubblico su Multiservizi, in presenza di soggetti tecnicamente competenti. È un passaggio importante. Vedremo se questo invito sarà raccolto.

Perché se davvero la situazione è quella rassicurante raccontata il 16 marzo, allora non dovrebbe esserci alcun problema a discuterne pubblicamente, dati e documenti alla mano. Se invece quell'invito verrà ignorato, sarà solo l'ennesima conferma di ciò che denunciamo da anni: sulla Multiservizi si preferisce parlare molto, ma chiarire poco. La verità, ormai, è semplice. La maggioranza non ha governato Multiservizi. L'ha lasciata senza guida per troppo tempo, l'ha affidata a soluzioni deboli, l'ha accompagnata in una gestione confusa e oggi tenta di coprire tutto con un racconto autoassolutorio. Ma i numeri, le omissioni e le stesse parole pronunciate in aula dicono il contrario. E il contrario è molto chiaro: Multiservizi non ha bisogno di propaganda. Ha bisogno di verità, competenza, trasparenza e responsabilità. Tutto ciò che, finora, questa amministrazione non è stata in grado di garantire.

Il caro gasolio mette in crisi le aziende agricole del litorale. Il consigliere comunale etrusco "Bisogna sostenere chi coltiva la nostra terra"

Agricoltura in ginocchio tra Cerveteri e Ladispoli, Paolacci: "Costi insostenibili, servono aiuti e un mercato locale forte"

Il rincaro vertiginoso del gasolio agricolo sta mettendo a dura prova le imprese del territorio. Da Cerveteri a Ladispoli cresce la preoccupazione di agricoltori e produttori, schiacciati da costi che continuano a lievitare. L'aumento del prezzo del greggio, spinto dal conflitto in Iran, si riflette direttamente sui consumi delle aziende, già provate dai rincari di concimi e fertilizzanti. Nelle campagne di Due Casette, cuore dell'agricoltura etrusca, il malcontento è palpabile. Qui, dove la produzione locale rappresenta un presidio economico e identitario, gli agricoltori denunciano margini sempre più ridotti e difficoltà crescenti nel sostenere le spese quoti-

diane. A schierarsi al loro fianco è il consigliere comunale cerite Gianluca Maria Paolacci, da tempo vicino alle proteste del settore contro le politiche europee. "I rincari colpiscono tutto: concimi, fertilizzanti e soprattutto il gasolio. Dobbiamo aiutare chi coltiva la terra", afferma. Per Paolacci, una delle risposte immediate dovrebbe arrivare proprio dal territorio: "Sarebbe giusto che l'amministrazione comunale si facesse megafono per invitare i cittadini ad acquistare frutta e ortaggi locali. È un modo concreto per dare ossigeno a chi svolge un lavoro sano e onesto. Ne va della sostenibilità economica della nostra comunità". Il consigliere rilancia anche la

necessità di investire sulla promozione del territorio: "Servono più risorse alla DECO, che può diventare uno strumento strategico per attrarre investimenti e valorizzare le nostre produzioni". Tra le proposte, anche l'istituzione di un mercato cadenzato dedicato ai produttori locali, capace di creare un punto di riferimento stabile per cittadini e aziende. Intanto, nelle campagne del litorale, la preoccupazione cresce. Gli agricoltori chiedono interventi rapidi per evitare che l'aumento dei costi energetici e dei materiali comprometta definitivamente la tenuta di un settore che rappresenta una parte essenziale dell'economia e dell'identità del territorio.

Fitzgerald Food
Healthy & Tempting Food

Consegna Gratuita

Pizza - Burger - Fritti - Healthy Food - Insalate
Pranzo dalle ore 12:00 alle 15:00
Cena dalle ore 18:00 alle 22:00

CONTATTI
+39 351 826 5414
Scrivici su WhatsApp
info@fitzgeraldfood.it
Via Dell'Anatra 9 - Ladispoli

AGENZIA FUNEBRE

LONGATTI

"Il rispetto è il fondamento su cui si basa il nostro lavoro"

H24 **06 84102158**
3513982686

Via Sant'angelo, 43/45 Cerveteri (Rm)

Tensioni e divisioni nel centrodestra locale in vista delle amministrative

Degni: “Serve responsabilità”

“A Santa Marinella il centrodestra rischia di perdere ancora per colpa dei personalismi”

SANTA MARINELLA - “C’è un momento, in politica, in cui non è più possibile far finta di niente, in cui le parole di circostanza diventano una colpa e il silenzio una complicità, ed è esattamente il momento che stiamo vivendo oggi a Santa Marinella, dove il centrodestra - che dovrebbe rappresentare una proposta solida, credibile, alternativa - sta offrendo invece uno spettacolo che non ha nulla a che vedere con la maturità politica e molto con la ripetizione stanca degli stessi errori che da dodici anni impediscono a questa area di governo di vincere davvero. Perché il problema non è l’avversario, non è mai stato l’avversario, ma è ciò che accade dentro quella coalizione, è quella continua incapacità di fare sintesi, di mettere da parte i personalismi, di uscire da logiche che appartengono a un tempo che non esiste più se non nella testa di chi continua a sedersi ai cosiddetti “tavoli buoni” come se fossero luoghi

di proprietà privata, come se bastasse una tessera per decidere il destino di una città, come se i partiti coincidessero con le persone che li rappresentano in un determinato momento. Ma i partiti non sono proprietà di nessuno, non sono recinti chiusi, non sono strumenti per alimentare ambizioni personali destinate a non portare da nessuna parte, e soprattutto non sono il fine, ma il mezzo. E quando il mezzo diventa il fine, quando la discussione si sposta su chi deve stare dove invece che su cosa fare per la Città, allora il risultato è sempre lo stesso, si perde, e si perde non per colpa degli altri, ma per responsabilità propria. E lo dico con la franchezza di chi osserva, partecipa e si assume la responsabilità di dire ciò che vede, pur non essendo parte di quelle dinamiche interne. Sono dodici anni che il centrodestra a Santa Marinella si presenta diviso, frammentato, incapace di costruire una proposta uni-



taria, con gli stessi nomi, le stesse dinamiche, le stesse logiche che si ripetono come un copione già scritto, e il risultato è sotto gli occhi di tutti, perché quando non si è in grado di fare squadra, quando si preferisce la bandiera alla visione, quando si confonde la rappresentanza con il possesso, non si governa, si resta fuori. Eppure il popolo del centrodestra lo ha sempre capito prima dei suoi dirigenti, perché chi vive quell’area politica sa benissimo che

non ci si identifica in un simbolo isolato, ma in una coalizione, in una comunità di intenti che trova la sua forza proprio nell’unità, nella capacità di stare insieme pur nelle differenze, nella volontà di vincere e governare non per affermare qualcuno, ma per dare risposte a tutti. È qui che si misura la serietà della politica, ed è qui che oggi, con onestà, bisogna riconoscere che quella prova non è stata superata, perché mentre si discute di equilibri interni, mentre si consumano energie in trattative che poco hanno a che fare con i bisogni reali della città, fuori c’è una Comunità che aspetta, che ha problemi concreti, che chiede servizi, sicurezza, decoro, opportunità per i giovani, e che vede invece una coalizione incapace di chiudere una partita che andrebbe chiusa da tempo, nell’interesse collettivo e non di parte. La verità è che così facendo non si sta solo perdendo una competizione elet-

torale, si sta facendo qualcosa di molto più grave. Si sta togliendo ai cittadini la possibilità di credere in un’alternativa, si sta erodendo la fiducia, si sta consumando lentamente quella speranza che dovrebbe essere il primo motore di ogni partecipazione democratica. Per quanto mi riguarda, e lo dico senza ambiguità, pur non essendo parte di quel perimetro e non dovendo rispondere a quelle logiche, sento comunque una responsabilità politica e morale che non mi consente di restare fermo o indifferente, e proprio per questo sono disposto anche a mettere da parte un progetto personale che avrebbe tutte le ragioni, la forza, la credibilità, la visione e la solidità culturale e morale per proporsi come guida della città, per mettermi invece a disposizione di un percorso più ampio, collettivo, che però continua a non nascere o a incepparsi proprio a causa di quei personalismi e di quegli egoismi che oggi, più di ogni

altra cosa, stanno impedendo al centrodestra di essere all’altezza della sfida. Servono responsabilità, serietà, capacità di guardare oltre il proprio perimetro, perché una città non si governa con le rivendicazioni, ma con le soluzioni, e le soluzioni nascono solo quando si ha il coraggio di fare un passo indietro per farne uno avanti insieme agli altri, mettendo al centro non il proprio ruolo, ma il futuro della comunità. A chi si riconosce in questi valori, a chi non ne può più di vedere sempre la stessa storia ripetersi, a chi vuole finalmente un centrodestra all’altezza delle proprie potenzialità, dico che il momento è adesso, perché ogni rinvio, ogni tentennamento, ogni scelta dettata da logiche di parte è un pezzo di futuro che perdiamo. Non possiamo più permettercelo. Santa Marinella cambierà, ci metto la faccia”. Così in una nota a firma di Cristiano A. Degni.

Dopo anni di attesa, Ladispoli riapre il suo storico spazio culturale: una sala moderna da 327 posti

Rinasce il Cineteatro “Massimo Freccia”: domenica 29 marzo l’inaugurazione ufficiale

LADISPOLI - Ladispoli si prepara a vivere una giornata storica: domenica 29 marzo, alle ore 16, sarà inaugurato il nuovo cineteatro “Massimo Freccia”, completamente ristrutturato e pronto a tornare punto di riferimento per la vita culturale della città. L’annuncio è stato dato dal sindaco Alessandro Grando, che ha confermato la conclusione di un percorso lungo e complesso, segnato da numerose criticità tecniche superate nel corso

dei lavori. La struttura, affidata alla gestione della società Frontera Cinemas guidata da Attilio Martini e Daniele Valentini, si presenta oggi come un moderno spazio polifunzionale: una sala da 327 posti, tecnologie di ultima generazione e ambienti pensati per garantire comfort e qualità agli spettatori. Un investimento importante che restituisce alla città un luogo dedicato al cinema, al teatro, alle rassegne culturali e agli eventi. “Per noi

è un grande motivo di orgoglio”, ha dichiarato il sindaco Grando. “Abbiamo mantenuto un impegno preso con la città, restituendo ai cittadini un presidio culturale e sociale che mancava da troppo tempo”. Il primo cittadino ha rivolto un ringraziamento agli amministratori e ai tecnici che negli anni hanno contribuito alla realizzazione dell’opera. La cerimonia inaugurale si svolgerà alla presenza delle autorità civili e istituzionali e sarà accom-

pagnata dalla benedizione di don Alberto Mazzola. Domenica, dalle 16 alle 20, il cineteatro resterà aperto al pubblico per consentire a tutti di visitare gli spazi rinnovati. In vista dell’apertura, è stata annunciata anche una conferenza stampa sabato 28 marzo alle ore 11, nell’aula consiliare del Comune, aperta a giornalisti e cittadini. Con il ritorno del “Massimo Freccia”, Ladispoli ritrova un luogo simbolo della propria identità culturale e



un nuovo spazio di aggregazione per giovani, famiglie e associazioni del territorio.

USB: “I porti non devono essere complici della guerra”

“No alla nave della morte nel porto di Civitavecchia”

CIVITAVECCHIA - “Nelle prossime ore è previsto l’attracco nel porto di Civitavecchia della RO-Ro Capucine, nave battente bandiera maltese adibita al trasporto di materiale bellico per conto del Ministero della Difesa. Si tratta della stessa nave più volte contestata negli scali marittimi di Livorno e Piombino e che, anche in questo caso, potrebbe accingersi a movimentare

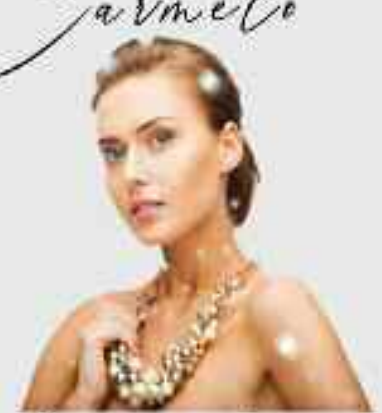
esplosivi, sistemi d’arma e mezzi militari in un porto civile. Qualche settimana fa, proprio nel porto Toscano e dentro l’acciaieria i lavoratori hanno operato sotto scorta militare caricando un treno poi bloccato durante la tratta grazie all’intervento dei lavoratori e dei movimenti antimilitaristi. A tal proposito, come organizzazione sindacale, denunciando come già fatto in altri porti l’utiliz-

zo delle banchine per la movimentazione di armi da guerra e invitiamo al contempo le autorità competenti, a partire dalla Capitaneria di Porto, l’Autorità di Sistema e l’amministrazione comunale, ad intervenire con decisione. Anche per vigilare con la massima attenzione rispetto alla sicurezza di tutti gli operatori portuali e dei cittadini di Civitavecchia. In un quadro internazionale

sempre più incandescente e pericolosamente imprevedibile, non possiamo consentire che i porti civili italiani diventino strutturalmente parte dell’ingranaggio bellico e quindi potenziali obiettivi della guerra. Non possiamo accettare che i lavoratori, che stanno già pagando pesantemente gli effetti della guerra in termini di salario e inflazione, siano costretti ad essere complici delle scelte scellerate del nostro Governo che ha deciso di investire miliardi di euro nel riarmo invece che nei servizi pubblici come la sanità e l’istruzione”. Così in una nota dell’USB Coordinamento Nazionale Porti.

SEGRETO

Carmelo



Studio di progettazione gioielli e sculture orafe

Centro Storico Cerveteri

Aperte le vendite per lo spettacolo del 24 luglio 2026
alla Cavea dell'Auditorium Parco della Musica Morricone

Pink Floyd Legend, al Roma Summer Fest con "The Wall"

I Pink Floyd Legend tornano a Roma, con la messa in scena integrale di The Wall, il celebre concept album dei Pink Floyd. Lo spettacolo in programma il 24 luglio 2026 alle ore 21 all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone sarà una vera e propria Opera Rock dal vivo, che unirà musica, teatro e immagini. Sul grande palco della Cavea del Roma Summer Fest prenderà vita la costruzione in tempo reale del leggendario muro, elemento centrale della narrazione, che sarà eretto e abbattuto nel corso della performance, riproducendo fedelmente lo storico spettacolo dei Pink Floyd. A rendere ancora più immersivo l'evento contribuiranno performer, proiezioni video mapping, effetti spe-

ciali e straordinari elementi visivi, creando un'esperienza multisensoriale di grande impatto. Inoltre, saranno presenti scenografie e oggetti di scena fedelmente riprodotti, ispirati a quelli utilizzati dai Pink Floyd nel tour originale di The Wall e in quello più recente di Roger Waters. I Pink Floyd Legend - Fabio Castaldi (voce e basso), Alessandro Errichetti (voce e chitarra), Simone Temporal (voce e tastiere), Paul Enjoy (chitarra, basso e voce), AnderTool (The Teacher) ed Emanuele Esposito (batteria) - con gli oltre 200.000 spettatori negli ultimi cinque anni, sono riconosciuti da pubblico e critica come la formazione più rappresentativa del panorama floydiano grazie alla qualità,

all'intensità e alla fedeltà delle loro interpretazioni. Ad affiancarli sul palco della Cavea saranno Daphne Nisi Mete e Giorgia Zaccagni alle voci, Manfredi Roberti al basso, l'ensemble vocale Anonima Armonisti ai cori e una rappresentanza dei giovanissimi performer di Musical Weekend, preparati dal team di professionisti di Pianeta Cipriani. Sotto la regia di Fabio Castaldi, la narrazione sarà accompagnata dalle grandi strutture gonfiabili realizzate da Fly In e dalle proiezioni in video mapping firmate Plasmedia (gli stessi artefici delle installazioni sul Castello Aragonese di Taranto per la mostra Hipgnosis Studio: Pink Floyd and Beyond). A completare l'impatto visivo contribui-



scono la scenografia di Alessandra Traina, i costumi di Vanessa Mantellassi e il make-up e hair styling supervisionati da Lara Crisci, il tutto realizzato appositamente per lo spettacolo prodotto da Gilda Petronelli di Menti Associate.

LE PRODUZIONI - Ogni tour



SHINE Pink Floyd Moon, l'opera rock di Micha van Hoecke, ha visto i Legend esibirsi insieme a Raffaele Paganini e ai danzatori della Compagnia Daniele Cipriani. Negli anni la band ha ospitato sul palco musicisti e collaboratori dei Pink Floyd come Guy Pratt, Ron Geesin (con cui si sono esibiti davanti a più di 3000 spettatori alla Cavea del Parco della Musica di Roma), Gary Wallis, Durga McBroom, Claudia Fontaine e Harry Waters, con il quale hanno eseguito The Final Cut in un evento speciale dedicato agli 80 anni dello Sbarco di Anzio. La messa in scena di The Wall rappresenta un ulteriore tassello nella carriera della band. I tour sono prodotti da Gilda Petronelli di Menti Associate.

Volume edito da Rai Libri e scritto da Beppe Convertini Libri, presentato alla Camera "Il Paese delle tradizioni"

È stato presentato oggi alla Camera dei Deputati il libro 'Il Paese delle tradizioni', edito da Rai Libri e scritto da Beppe Convertini. Un viaggio nell'Italia più autentica, che esplora borghi, antichi riti, mestieri resistenti e feste popolari. Il libro racconta le comunità attraverso le loro tradizioni, arricchito da fotografie e testimonianze dirette, e raccoglie le storie e i sapori dell'Italia, narrando usanze feste popolari e processioni. "Come tutti i miei libri spiega l'autore - è un atto d'amore della terra più bella al mondo. Io visitandola, scoprendola, e anche meravigliandomi ogni volta, racconto le storie di provincia autentica, generosa, e in questo caso le tradizioni. Anche il più piccolo paese ha almeno una tradizione e quindi vado a raccontare le sagre, le infiorate, poi ancora le

feste patronali, le rievocazioni storiche ed è un viaggio davvero pazzesco, perché tutte le volontarie e i volontari del Pro Loco fanno un gran lavoro per qualsiasi tipo di manifestazione. C'è un turismo delle tradizioni, e molti turisti sono affascinati dalla bellezza di un'infiorata di Spello, come della sagra della cipolla rossa di Calabria. Racconto molte ricette gustosissime, perché ora, finalmente, la cucina italiana è stata dichiarata patrimonio dell'umanità per l'UNESCO, ma in realtà la cucina italiana è sempre stata la più gustosa e variegata al mondo". Presente alla conferenza anche Antonino La Spina, presidente Nazionale dell'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia): "sicuramente questo viaggio che ha voluto Beppe Convertini spiega La Spina - è un omaggio a tutte le



località, a tutti i piccoli paesi, a tutte quelle comunità che rappresentano una identità culturale molto forte. Sono le nostre storie, sono i grandi lavori che i volontari, in ogni parte d'Italia, realizzano grazie a tanto impegno, a tanta passione, a tanta voglia di promuovere il proprio territorio. Nasce da questo il nostro lavoro, nasce da questo la volontà di creare opportunità anche per valorizzare meglio, per attrarre turisti, per creare nuove forme di attrazione nei luoghi. E questo è un viaggio rivolto a chi vuole vivere delle esperienze vere, toccare con mano tantissime manifestazioni, feste, sagre, riti. Ecco, un mondo molto interessante che grazie a questo libro possiamo riuscire a vivere".

Stranomare, dove le anime non trovano pace

Il nuovo libro di Sergio Massimo Greci: racconti sospesi tra inquietudine, memoria e mare

C'è un filo sottile che lega la vita quotidiana alle zone d'ombra dell'immaginazione. Sergio Massimo Greci, autore che da anni vive e scrive a Marina di Cerveteri, lo conosce bene. Il suo nuovo libro, "STRANOMARE - Le anime inquiete", pubblicato da Planet Book, è una raccolta di racconti che attraversano proprio quel confine: il punto in cui il reale si incrina e lascia filtrare qualcosa di più profondo, talvolta oscuro, sempre umano. La copertina - barche sospese su un mare che sembra dipinto e consumato dal tempo - anticipa perfettamente l'atmosfera del volume. Greci costruisce un mosaico di storie che parlano di fragilità, di ricordi che tornano a bussare, di presenze che non si lasciano dimenticare. Ogni racconto è un piccolo approdo, ma nessuno offre un porto sicuro: il lettore è invitato a navigare tra emozioni irrisolte, personaggi in bilico e domande che restano aperte. La scrittura è asciutta, diretta, ma capace di improvvisi lampi poetici. Greci non indulisce mai nel superfluo: preferisce suggerire, evocare, lasciare che sia il lettore a completare il quadro. È una scelta narrativa che rispecchia la sua sensibilità e il suo legame con il territorio. Marina di Cerveteri, con il suo litorale mutevole, le sue giornate sospese tra vento e



luce, sembra affiorare tra le righe come un personaggio silenzioso, un luogo dell'anima più che una semplice ambientazione. "Stranomare" è un libro che parla di inquietudine, ma non per spaventare. Piuttosto, per ricordare che ogni vita porta con sé zone di mistero, e che proprio lì si nascondono le storie più vere. Greci le raccoglie con delicatezza e le restituisce al lettore con uno sguardo che unisce esperienza, immaginazione e un profondo rispetto per la complessità umana. Con questa nuova pubblicazione, l'autore conferma la sua voce originale nel panorama narrativo contemporaneo, offrendo un'opera che si legge con facilità ma lascia un'eco lunga, come il rumore del mare quando la notte si fa più quieta.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

MONDO

A POMEZIA

GRANDI AFFARI

da Mondo

Salotti

9 KM DI ESPOSIZIONE

5000 DIVANI

PRONTA CONSEGNA

POMEZIA (RM) - VIA NARO, 10A

TEL.FAX 06.9107361

In uscita il prossimo 26 giugno a distanza di quattro anni dal loro precedente pluripremiato lavoro I Muse annunciano il loro nuovo decimo album in studio dal titolo “The WOW! Signal”

Il gruppo inglese dei Muse, giganti del rock alternativo inglese e vincitori di “Grammy Award”, hanno annunciato in questi giorni l’uscita del loro prossimo decimo album in studio dal titolo “The WOW! Signal”, in uscita il 26 giugno. L’annuncio è stato davvero decisamente fuori dal mondo, con la band del frontman Matthew Bellamy che ha diffuso la notizia dallo spazio! Difatti in collaborazione con “Sent Into Space”, la band ha inviato un tablet appositamente progettato a 33 km di altezza nell’atmosfera per presentare in anteprima il video di “Be With You”, mentre un secondo pacco conteneva degli adesivi per un’edizione in vinile in tiratura limitata che i fan potranno richiedere. “The WOW! Signal” segna il ritorno dei Muse con un nuovo album dopo l’acclamato “Will Of The People” del 2022, che ha debuttato al primo posto nelle classifiche “Top Rock Albums”



e “Top Alternative Albums” di Billboard. Intanto la band formatasi nel 1992 ha voluto condividere il potente sound del singolo, “Be With You”, insieme a un video musicale ufficiale con protagonista Ella Balinska (Resident Evil, The Occupant) e diretto da Nico Paolillo (Deafheaven, BAD OMENS). “The WOW! Signal” prende il nome da

uno dei misteri interstellari più affascinanti del secolo scorso: un potente impulso radio della durata di 72 secondi rilevato nel 1977, proveniente dalla costellazione del Sagittario, con una larghezza di banda e un’intensità che suggerivano una possibile origine extraterrestre. L’astronomo che scoprì l’anomalia cercò la sequenza ormai iconica “6EQUJ5” e scrisse

album dei Muse, ovvero un mix di mistero cosmico, speranza esistenziale e l’esaltante possibilità di entrare in contatto con qualcosa di molto più grande di noi stessi. Un lavoro che la band di Matt Bellamy (voce, chitarra e piano), Dominic Howard (batteria) e Chris Wolstenholme (basso e voce) spera di ripetere il successo mondiale dell’ultimo lavoro datato 2022 “Will

of the People”, che ha debuttato al primo posto in diverse nazioni in tutto il mondo e ha segnato il settimo album consecutivo della band a debuttare al primo posto nelle classifiche britanniche. Dalla loro prima uscita discografica datata 1999 con “Showbiz”, il gruppo proveniente da Teignmouth nella contea del Devon, ha pubblicato nove album in studio, due dal vivo e altrettante raccolte, vendendo oltre 30 milioni di copie in tutto il mondo, vincendo numerosi premi musicali, tra cui due “Grammy Awards”, un “American Music Award”, cinque “MTV Europe Music Awards”, due “Brit Awards”, undici “NME Awards” e ben sette “Q Awards”, tra gli altri. Una carriera strabiliante che a settembre del 2008 li ha visti anche insigniti del “dottorato onorario” nella facoltà di Belle Arti della Plymouth University.

A.Z.

Pippo Pollina dopo i successi di pubblico nelle principali città europee, prosegue con successo “La vita è bella così com’è tour 2026”, un tour che arriverà in Italia per sei imperdibili date dal prossimo 28 aprile da Fiesole. L’occasione di questi live sarà anche, per il cantautore palermitano, di proporre i suoi brani più celebri di una carriera quarantennale insieme a quelli del nuovo album “Fra guerra e pace”, 25° disco solista che si presenta come una dichiarazione politica, un monito poetico e un barlume di speranza in tempi turbolenti e attraverso una scrittura intensa con una musica ricca e diversificata, tra dolore, amore e speranza. Non solo. I titoli delle canzoni e i loro testi mettono l’ascoltatore davanti a storie dure e a realtà spesso brutali. I nuovi brani – ci spiega Pippo Pollina – ho iniziato a scriverli quando è scoppiata la guerra tra Russia e Ucraina e in quel contesto ho voluto risvegliare in modo diretto, le coscienze addormentate di molti che non hanno mai avuto o dimenticato quei riferimenti artistici che facevano delle loro canzoni anche una “voce politica” come le abbiamo avuti noi giovani degli anni ‘70 con nomi come Guccini, Inti Illimani, Theodorakis o lo stesso Dylan...”. Tra gli undici nuovi brani spicca ad esempio “La notte dei cristalli”, registrata insieme ai suoi due figli, ambedue cantautori molto conosciuti in terra di madrelingua tedesca, il cantautore Faber (il 33enne Julian) e Madlaina Pollina 30enne, che per la prima volta hanno suonato insieme al padre questo brano, di “una pagina che vista l’età ovviamente non potevano conoscere. Un tragi-

Il ritorno di Pippo Pollina tra un tour europeo e il nuovo album “Fra guerra e pace”

Il cantautore siciliano arriverà nella Capitale il 2 maggio all’Auditorium Parco della Musica

co avvenimento del ‘38 che ha dato inizio alla persecuzione degli ebrei e alla Shoah. Oggi quel governo israeliano sta facendo lo stesso al popolo palestinese, non ricordandosi l’averlo subito ottanta anni addietro. Purtroppo qui la memoria storica è venuta meno...”. “Free Palestina” che segue “La notte dei cristalli” nel disco, dà invece voce a una terra ferita, priva di ricordi, di pane e di dignità, ma abitata da un coro di voci che continua a gridare alla sua libertà. “Un brano dove -spiega il 63 anni cantautore - risuonano però suoni e colori che danno la speranza, l’amore e la voglia di credere in un’umanità che ha ancora la voglia di combattere per la pace nel mondo nonostante tutto quello che sta succedendo in questa terza guerra mondiale a pezzettini prendendo in prestito un’espressione inventata da Papa Francesco, e diventata ahimè di uso comune...”. Bella e decisamente “vintage” la cover del disco, una vecchia foto in b/n che ritrae un gruppo di musicisti con i loro strumenti su di un improvvisato palco. “E’ una foto di famiglia - spiega Pollina - di cui faceva parte in quella orchestra, mio zio Giovanni ritratto nella



foto con il suo sax al tempo dell’occupazione nel 1944. Non saprei come si chiamavano, ma so per certo che andavano in giro per la Sicilia a portare un po’ di allegria e coraggio alla gente rimasta sola per la partenza dei loro uomini per la guerra. Era un’orchestra d’ispirazione d’ispirazione...”. Da oltre quarant’anni Pollina vive in Svizzera, ma non ha dimenticato i suoi esordi con il gruppo degli Agrigantus nel ‘79, gruppo di ricerca popolare legato alle tradizioni dell’America Latina e del Sud Italia. Gruppo che poi lascerà nel 1985 per dedicarsi all’attività solistica e a una carriera internazionale unica, composta ad oggi da 24 album, 400 brani scritti, più di 4.000 concerti e un pubblico particolar-

mente numeroso ed affezionato nell’area di lingua tedesca. In Italia si è esibito centinaia di volte. A Roma, in occasione di questo nuovo tour, lo aspetta un concerto molto atteso dal suo pubblico il prossimo 2 maggio all’Auditorium Parco della Musica dove il cantautore siciliano (voce, chitarra e piano) arriverà accompagnato dal suo fedele quintetto composto da Roberto Petroli (clarinetto e sax), Cecile Grüberler (violoncello), Gionata Calaprisca (percussioni) ed Elisa Sandrini (piano, fisarmonica e voce). Detto che “Fra guerra e pace” è già disponibile in formato CD e vinile, il tour non sarà solamente l’oc-

casione per presentare i suoi brani più celebri insieme ad una selezione di quelli nuovi. Infatti cosa importante da sottolineare di questo “La vita è bella così com’è Tour 2026”, che il ricavato delle sei date italiane, sarà devoluto a altrettante ONG e realtà impegnate nel sociale sul territorio nazionale. Con questo l’artista ha desiderato sostenere direttamente contesti e organizzazioni che operano a beneficio della comunità. Altro motivo più che valido per andare a vedere un cantautore “cittadino del mondo” come lo è da sempre il nostro Pippo Pollina.

D.A.

Gruppo Immobiliare
ObyCasa
www.obycasa.it

VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A

06.9942933 - 06.9943284

09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
SAB. 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00

cerveteri@obycasa.it

Integratori, test genetici, protocolli anti-aging: l'offerta promette molto, ma la scienza avverte. La vera medicina della longevità non vende formule magiche: parte dalla persona, studia i meccanismi profondi dell'invecchiamento e costruisce percorsi basati su evidenze. In un mercato affollato di soluzioni miracolose, distinguere la ricerca seria dal rumore di fondo è diventato urgente. A questi temi è stato dedicato il convegno romano "Vivere meglio, vivere più a lungo. Le opportunità cliniche vs i falsi miti", organizzato dal Dottor Salvatore Pennisi, medico specializzato in medicina funzionale e dei sistemi integrati. "Vivere meglio non significa rendere il corpo performante e iperattivo per tutta la durata della vita", ha spiegato Pennisi in apertura. "Solo attraverso la conoscenza dei meccanismi molecolari, biochimici e fisiologici è possibile far funzionare a lungo questa macchina progettata per essere perfetta". Una conoscenza che è anche la migliore difesa da predatori commerciali e divulgatori improvvisati: "Confondere il desiderio di vivere più a lungo con quello di vivere meglio - ha avvertito - è un errore concettuale che mescola presunzione e ignoranza". Genetica dei processi di invecchiamento: i test del DNA. Fare chiarezza sono le parole d'ordine anche nel campo della genetica applicata alla longevità: "L'invecchiamento - ha illustrato il Professor Giuseppe Novelli, già Rettore dell'Università di Roma Tor Vergata, ordinario di Genetica Medica Presidente Fondazione Lorenzini di Milano - non è determinato da un unico "gene della vecchiaia", ma è il risultato di un'interazione complessa tra il nostro genoma, l'epigenoma (l'insieme delle modifiche chimiche che attivano o silenziano i geni) e l'ambiente". Da analizzare sono "i principali meccanismi molecolari, noti come i "segni distintivi dell'invecchiamento" (hallmarks of aging), tra cui l'instabilità genomica, l'usura dei telomeri (i "cappucci" protetti

Medicina della longevità? Nessuna ricetta miracolosa

Solo la conoscenza dei meccanismi profondi permette di rispondere alla domanda di vivere più a lungo



vi dei cromosomi) e le alterazioni epigenetiche. Capire questi meccanismi significa gettare le basi per un intervento mirato e scientificamente fondato". Il Professor Novelli ha smitizzato inoltre il concetto di determinismo genetico: "La vera medicina della longevità - ha invece ribadito - non si riduce a un'analisi del DNA, ma si fonda su una valutazione olistica dell'individuo, in cui i dati genetici rappresentano un tassello, non la risposta definitiva. Solo così potremo restituire alla ricerca il suo ruolo di garanzia e di verità, promuovendo un invecchiamento non solo più lungo, ma davvero più sano e consapevole". La senescenza cellulare, il motore nel fenomeno di aging. La prospettiva trova una solida base biologica nelle parole del Professor Carlo Alberto Redi, biologo cellulare, ordinario di Zoologia all'Università di Pavia, Presidente comitato di Etica Fondazione Veronesi, e Accademico dei Lincei, che ha illustrato come la senescenza cellulare sia il vero innesco dell'aging. "La senescenza cellulare - ha osservato, partecipando in video collegamento - è oggi riconosciuta come uno specifico stato indotto sia da

fattori esogeni sia endogeni e caratterizzato in particolare dal blocco del ciclo cellulare, l'espressione delle proteine inibitrici la kinasasi ciclino dipendente, l'attività della b-galattosidasi. Sarà la dissezione dei diversi ruoli giocati da queste sostanze a fornire utili indicazioni per lo sviluppo di interventi mirati a bloccare selettivamente le differenti senescenze cellulari: la senescenza cellulare è infatti il motore (la prima causa aristotelica) nel determinare il ruolo meccanicistico delle diverse popolazioni cellulari nel fenomeno aging". L'architettura della cellula. All'analisi strutturale si è aggiunto il contributo del Professor Ennio Tasciotti, Direttore del Programma Longevità Umana, IRCCS San Raffaele Roma, che ha focalizzato l'attenzione sull'architettura energetica della cellula: i mitocondri. L'equilibrio dello stress ossidativo è fondamentale poiché, se l'attività è a livelli fisiologici, agisce da segnale vitale, quando invece i livelli sono in eccesso l'integrità richiede un approccio clinico, rigoroso, lontano da soluzioni di benessere superficiali. "Inquadrare il metabolismo mitocondriale e

lo stress ossidativo, come componenti strutturali dell'invecchiamento, - ha illustrato - offre una base rigorosa per distinguere gli interventi fondati sull'evidenza dagli approcci eccessivamente semplicistici nella scienza della longevità. Preservare l'integrità mitocondriale non è una strategia periferica, ma un requisito centrale per mantenere la funzione cellulare e la resilienza tissutale nel corso della vita". Intestino e biochimica nutrizionale. Anche il ruolo giocato dal microbiota intestinale è da considerare nella partita: "Conoscere al meglio gli aspetti correlati all'enterofenotipo ci permette di aumentare il livello di comprensione dell'impatto dell'intestino sulla longevità, riconducendo, nelle varie fasi della vita, il ruolo centrale del microbiota intestinale alla risposta a quegli eventi perturbativi che lo possono influenzare, quali stili di vita, trattamenti farmacologici, cicli circadiani, fumo di sigaretta", ha descritto la Professoressa Lorenza Putignani, direttore dell'Unità Microbica presso l'Ospedale Pediatrico del Bambino Gesù di Roma. "Questo fa sì - ha sottolineato -

che la valutazione del profilo del microbiota intestinale possa di fatto, nel contesto di una nuova visione olistica dei processi fisiopatologici umani, completare il ruolo dei processi primari ed antagonisti noti nella comprensione dei processi dell'invecchiamento". Biochimica della nutrizione e neuro-gerontologia. La ricerca ha chiarito che l'invecchiamento biologico non è un processo "monolitico", ma una somma di alterazioni progressive in meccanismi chiave che vanno dall'infiammazione cronica di basso grado (inflammaging) al declino della funzione mitocondriale, alla perdita di flessibilità metabolica, all'accumulo di cellule senescenti e al peggioramento dei sistemi di riparazione e resilienza. "La novità - ha spiegato il Professor Giovanni Scapagnini, nutrizionista, biochimico e neuro gerontologo, vicepresidente SINut, Società Italiana di Nutraceutica - è che questi meccanismi sono sempre più misurabili (con biomarcatori integrati) e, in parte, modulabili. Qui entra in gioco la nutrizione, cioè la traduzione pratica della geroscienza in scelte alimentari e protocolli di stile di vita. L'idea centrale è

semplice: oltre a evitare 'fattori di danno', possiamo introdurre nella dieta elementi funzionali positivi-alimenti e composti bioattivi-capaci di agire su nodi biologici dell'invecchiamento, migliorando le prospettive di un invecchiamento in salute". Invecchiamento cutaneo. La pelle è l'indicatore più visibile della longevità, poiché riflette l'impatto dell'esposoma (l'insieme di fattori interni ed esterni come UV, inquinamento, dieta e stress). Questi elementi accelerano l'invecchiamento cutaneo parallelamente a quello dell'intero organismo, con la differenza che sulla pelle i processi degenerativi risultano immediatamente evidenti. "La dermatologia - ha detto la dottoressa Pucci Romano, medico specialista in dermatologia, presidente Skineco Associazione Internazionale di Ecodermatologia, sta guadagnando un ruolo centrale nella medicina della longevità con una particolare attenzione alla dermocompatibilità e alla possibilità di suggerire comportamenti mirati alla prevenzione. Promuovere e tutelare la salute della pelle, non solo per migliorare l'aspetto estetico, rappresenta una progettualità fondamentale per custodire e salvaguardare la salute dell'intero organismo durante il cammino biologico della vita, specie quando questa si allunga". Chirurgia vascolare e medicina rigenerativa. Nella chirurgia vascolare la medicina rigenerativa si avvale di terapie cellulari e di biomateriali che consentono la formazione di un neoderma ben vascolarizzato, che viene così ripopolato dalle cellule del paziente stesso. "La medicina rigenerativa nelle patologie vascolari gioca un ruolo cruciale nella medicina della longevità, preservando la funzionalità del sistema circolatorio per "riportare dietro il tempo" a livello cardiovascolare e per garantire una migliore qualità di vita negli anni", ha dichiarato in collegamento, il Professor Massimo Danese, chirurgo vascolare, presidente SIMCRI, Società italiana di Medicina e chirurgia rigenerativa, Neurologia e mantenimento delle funzioni cognitive. "Con oltre 55 milioni di malati di Alzheimer e 10 milioni di Parkinson nel mondo, la prevenzione delle malattie neurodegenerative è oggi una priorità sanitaria, politica e sociale urgente", ha aggiunto il Professor Paolo Calabresi, Direttore UOC Neurologia, Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, Roma "Mentre i nuovi farmaci 'disease modifying' sollevano interrogativi concreti di sostenibilità economica e sicurezza, le evidenze scientifiche indicano nell'attività fisica, nella dieta mediterranea e nella stimolazione cognitiva e sociale le leve più efficaci per rallentare la progressione di queste patologie."

Foto, Credits: LaPresse



STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STENI si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STENI si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manufatti su richiesta di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499






Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD



A Palazzo Wedekind, l'evento-confronto istituzionale con esperti e decisori politici

Medicina della riproduzione risorsa per il futuro demografico dell'Italia

L'infertilità incide in modo diretto sulla diminuzione delle nascite, rafforzando una dinamica già influenzata da cambiamenti demografici di natura strutturale. In questo scenario, dove la medicina della riproduzione diventa non solo risposta clinica ma anche pilastro per il benessere sociale ed economico, la Fondazione Benessere Donna, in sinergia con la rivista di politica sanitaria Italian Health Policy Brief (Ihpb) e con il contributo non condizionante di Merck, hanno promosso a Roma, a Palazzo Wedekind, l'evento istituzionale dal titolo 'Prevenzione della Fertilità e Medicina della Riproduzione'. Il sostegno alla Pma e alla preservazione della fertilità deve essere visto come un elemento di una strategia di salute riproduttiva focalizzata sul benessere complessivo della coppia. È fondamentale garantire che tutte le condizioni cliniche che compromettono la fertilità naturale offrano alle donne l'accesso a procedure di preservazione, non limitandosi solo alle pazienti con patologie oncologiche. "Il Servizio sanitario nazionale (Ssn) ammette e copre interventi di preservazione della fer-

tilità solo per le pazienti sottoposte a trattamenti per le patologie oncologiche - osserva il professor Nicola Colacurci, presidente della Fondazione Benessere Donna e già Ordinario di Ginecologia ed Ostetricia presso l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli- mentre dovrebbero essere prese in considerazione anche le maggiori condizioni cliniche ad alto impatto sulla capacità riproduttive delle donne. Il loro inserimento nei livelli essenziali di assistenza (Lea), permetterebbe di attuare una reale politica di prevenzione medica nei casi maggiormente a rischio di significativa riduzione del potenziale riproduttivo evitando che tali procedure restino attività di nicchia che trovano applicazione solo in ambito privato". "A questo- prosegue l'esperto- sarebbe opportuno si implementassero anche interventi mirati ad una maggiore formazione e consapevolezza della popolazione, degli specialisti e dei medici di medicina generale rispetto all'importante tema della prevenzione e conservazione della propria capacità riproduttiva". "Il tema della fertilità e della

salute riproduttiva- aggiunge la direttrice del Dipartimento della Prevenzione, della Ricerca e delle Emergenze Sanitarie del ministero della Salute, Maria Rosaria Campitiello- rappresenta oggi una priorità non solo sanitaria, ma anche sociale e demografica. Dobbiamo prevenire l'infertilità 'prevedibile', evitando costi futuri più elevati per il Ssn, allineando l'Italia ad un approccio di medicina preventiva e personalizzata". Tra i temi al centro dell'incontro anche la sostenibilità economica di programmi più estesi per la preservazione della fertilità, il contributo delle esperienze regionali, il ruolo del mondo universitario e delle società scientifiche, oltre a quello dell'industria come motore primo dell'innovazione. "Investire nella prevenzione della fertilità è una scelta strategica, sanitaria e socio-economica per la sostenibilità del sistema Paese- evidenzia il presidente e amministratore delegato Healthcare di Merck Italia, Ramon Palou de Comasema -perché consente di intervenire in modo più tempestivo assicurando equità di accesso ai trattamenti per quelle patologie non oncologiche che compro-



mettono la capacità riproduttiva". "Il tema della natalità- afferma il senatore Ignazio Zullo, membro della 10a Commissione Affari sociali sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale del Senato della Repubblica- rappresenta una delle sfide più rilevanti per il futuro del nostro Paese. Lo studio socioeconomico presentato durante i lavori, illustra come la presa in carico da parte del Ssn consentirebbe già nel primo anno a 1.131

donne con endometriosi, sclerosi multipla e menopausa precoce, di diventare genitori". "La politica - conclude - è chiamata a garantire un quadro normativo e organizzativo che permetta al Servizio sanitario nazionale di rispondere in modo più efficace ai bisogni delle coppie e di valorizzare il contributo che la scienza può offrire nel contrasto alla denatalità".

Marzo è il mese dedicato alla sensibilizzazione sull'Endometriosi, una patologia cronica che colpisce milioni di donne ma che ancora oggi arriva spesso a una diagnosi tardiva. Informazione, ascolto dei sintomi e attenzione alla salute mestruale sono i primi passi per ridurre il ritardo diagnostico. Per Silvia Vaccari, presidente della Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica, è fondamentale cambiare il modo in cui si parla di dolore mestruale e rafforzare il ruolo delle ostetriche nella prevenzione. Per decenni il dolore mestruale è stato liquidato con una frase secca: "È normale, capita a tutte". Ma dietro a dolori intensi, stanchezza cronica o difficoltà a concepire può nascondersi una patologia complessa come l'Endometriosi. La malattia si manifesta quando tessuto simile all'endometrio cresce al di fuori dell'utero, provocando infiammazione, dolore pelvico e, in alcuni casi, problemi di fertilità. Nonostante sia una condizione diffusa, il tempo medio per arrivare a una diagnosi resta ancora troppo lungo. Il mese di marzo, dedicato alla sensibilizzazione su questa patologia, diventa quindi un'occasione per riportare l'attenzione su un problema che riguarda la salute, la qualità della vita e spesso anche il futuro riproduttivo delle donne. Uno degli ostacoli più grandi nella diagnosi precoce è culturale. Per generazioni alle ragazze è stato

Endometriosi, la malattia invisibile

Perché è importante parlarne tutto l'anno e non solo nel mese di marzo

insegnato che soffrire durante il ciclo è inevitabile. Secondo Silvia Vaccari, presidente della Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica, è proprio da qui che bisogna partire. "Per troppo tempo il dolore mestruale è



stato minimizzato o normalizzato. In realtà quando il dolore è intenso, invalidante o accompagnato da altri sintomi, deve essere ascoltato e indagato. La consapevolezza del proprio corpo è il primo passo per arrivare prima a una diagnosi". Il problema non riguarda solo la salute fisica. L'endometriosi può avere conseguenze anche sulla vita quotidiana, sul lavoro, sulle relazioni sociali e personali e sul benessere psicologico.

Le ripercussioni sulla vita di coppia

Un aspetto spesso poco raccontato riguarda anche la vita di coppia. L'endometriosi può avere un impatto significativo sulla sfera intima e sessuale, perché il dolore pelvico e la dispareunia - il dolore durante i rapporti - possono rendere difficile o addirittura impossibile vivere la sessualità in modo sereno. "Questa condi-

zione può generare frustrazione, senso di colpa e incomprensioni nella relazione, influenzando l'equilibrio della coppia. Per questo motivo è importante che il problema venga riconosciuto e affrontato senza tabù, con il supporto dei professionisti sanitari e con un dialogo aperto tra partner", sottolinea la Presidente Vaccari.

L'importanza dell'ascolto precoce

Uno degli aspetti più critici della malattia è il ritardo diagnostico, che può arrivare anche a diversi anni. Molte donne iniziano a manifestare sintomi già nell'adolescenza, ma spesso arrivano a una diagnosi solo in età adulta. "In molti casi le ragazze convivono per anni con dolori molto forti pensando che sia normale - spiega Vaccari -. Per questo è fondamentale educare fin da giovani alla salute mestrua-

le e creare spazi di ascolto in cui i sintomi possano essere raccontati senza imbarazzo o sottovalutazioni". In questo percorso le ostetriche possono avere un ruolo chiave. L'ostetrica non accompagna le donne solo durante

la gravidanza, ma lungo tutto l'arco della vita riproduttiva. Questo la rende una figura importante anche nella prevenzione e nell'individuazio-

ne precoce dei disturbi ginecologici. "Le ostetriche sono professioniste della salute della donna e possono intercettare segnali che spesso vengono ignorati - sottolinea Vaccari -. Un dolore pelvico persistente, cicli molto dolorosi o irregolari, disturbi intestinali legati al ciclo sono elementi che meritano attenzione". Il dialogo con una professionista sanitaria può aiutare a indirizzare la donna verso approfondimenti diagnostici e a evitare anni di sofferenza non riconosciuta.

Parlare di endometriosi significa parlare di diritti

La sensibilizzazione sull'Endometriosi non riguarda solo la medicina, ma anche i diritti delle donne. Vivere con una malattia cronica spesso invisibile significa affrontare incomprensioni sul lavoro, a scuola e nella vita sociale. Per questo il mese di marzo non è solo un momento simbolico, ma un'occasione per cambiare il modo in cui la società guarda alla salute femminile. "Dobbiamo superare l'idea che il dolore mestruale sia qualcosa da sopportare in silenzio - conclude Vaccari -. Riconoscere i sintomi, parlarne apertamente e favorire diagnosi precoci significa migliorare la qualità della vita di molte donne".



seguici su



la Voce TV



la Voce televisione

È indiscutibile il fatto che questo campionato di serie A sia il più povero dal punto di vista realizzativo da molti anni a questa parte. Il calcio si sta evolvendo e con lui il ruolo e l'importanza in fase realizzativa dei giocatori. Nello specifico, se apriamo la classifica marcatori di questa stagione, risulta evidente come le punte centrali non segnino più come una volta. Non dobbiamo andare troppo indietro nel tempo per trovare annate dove i numeri 9 arrivavano a 20 gol senza troppi problemi. Siamo ad otto giornate dalla fine, è vero, ma se l'andamento è questo il solo a poter raggiungere soglia 20 gol sembra essere Lautaro Martinez. Dietro l'argentino dell'Inter troviamo infatti Douvikas a 11 reti, Nico Paz, Davis, Yildiz e Hojlund a 10 marcature, tutti gli altri sono sotto la doppia cifra. Sono solo tre quindi le punte centrali che, a otto giornate dalla fine, hanno superato i 10 gol. Per fare un confronto prendiamo in analisi la stagione 2016/2017: Dzeko 29, Mertens 28, Belotti 26, Icardi 24, Higuain 24, Immobile 23, Insigne 18, Papu, Keita e Borriello 16 gol. Numeri che parlano da soli, indice di quanto sia cambiato il calcio in così pochi anni. Attenzione però, perché

Troppi “falsi nueve”

Perché gli attaccanti non segnano più? I possibili motivi

malgrado la serie A sia il campionato con meno realizzazioni in questa stagione, anche i bomber dei campionati stranieri faticano a raggiungere cifre rilevanti. Oltre ai mostri sacri come Kane, Haaland, Mbappé e pochi altri, sembra che le punte centrali di tutto il mondo facciano più fatica a far il loro mestiere, fare gol. Per dare una spiegazione a questi dati possiamo analizzare diversi fattori. Partiamo ad esempio da chi dovrebbe fornire i palloni agli attaccanti per segnare, gli esterni. Il calcio “di una volta” ci insegna che la classica azione offensiva vede la palla per l'esterno che di prima crossa al centro per il tiro della punta. Circoscrivendo il discorso al nostro campionato, ormai la moda prevari-



Credits: Spada/LaPresse

cante sembra essere quella di giocare con esterni a piede invertito. Il risultato vede attaccanti a secco di gol ed esterni in lotta per la classifica marcatori. Yildiz, Soulè, Conceicao, Orsolini, Berardi, Zaccagni sono solo una parte degli esterni del nostro campionato che giocano a piede invertito. Naturalmente una volta

che un giocatore rientra sul suo piede forte, oltre all'assist per il compagno ha anche la possibilità dello scarico arretrato o della conclusione personale. Se infatti pensiamo a squadre come Inter o Udinese, con i quinti che spesso e volentieri crossano di prima intenzione con il loro piede forte, riescono mediamente a far segnare di più i loro attaccanti (Davis e Lautaro sono tra i 5 migliori nella classifica marcatori). Per quanto una punta possa fare movimenti e contro movimenti per liberarsi dalla marcatura, se l'esterno impiega troppo tempo per crossare la difesa avrà spazio e tempo per posizionarsi per sventare ogni minaccia. Un altro elemento chiave per comprendere la

difficoltà realizzativa delle punte risiede nei compiti richiesti dall'allenatore. In un calcio sempre più incline al gioco, al giro e possesso palla, per trovare trame diverse spesso agli attaccanti viene chiesto di sganciarsi e venire a giocare dentro al campo, magari favorendo l'inserimento di centrocampisti. Un caso lampante è Marcus Thuram; complice anche la presenza di Lautaro, l'attaccante francese si ritrova spesso sulla corsia laterale per offrire un appoggio per il giro palla interista. Lo stile di gioco poi, molto più complesso, crea trame di gioco articolate prive di verticalizzazioni sulla punta; si preferisce arrivare a segnare attraverso inserimenti da dietro, per rompere la linea difensiva avversaria. Insomma, un calcio che ha decisamente cambiato i suoi connotati; se da una parte escono sfavorite le punte, dall'altra, ogni stagione abbiamo centrocampisti sempre più decisivi. Una continua modifica che magari un giorno porterà di nuovo gli attaccanti ad essere decisivi in fase realizzativa. Ad oggi questi fattori delineano un calcio più tattico, meno spettacolare magari, ma ugualmente bello per gli amanti di questo sport.

Matteo Sparta

A un mese dal suo insediamento, Pietro Bosco, il DG rossoblù, racconta i progressi e riceve la visita di Claudio Filippi

Calcio, Claudio Filippi, preparatore dei portieri del Milan, fa visita alla Virtus Marina di San Nicola

È passato circa un mese dall'arrivo di Pietro Bosco nella cabina di regia della Virtus Marina di San Nicola. Il nuovo Direttore Generale ha portato una ventata di cambiamento importante con l'obiettivo di valorizzare e sfruttare a pieno il potenziale societario. È proprio lui a tirare un primo bilancio dell'esperienza con la consapevolezza che la strada da percorrere è ancora lunga. “I ragazzi stanno rispondendo alla grande e c'è già stato un cambiamento importante” ha esordito Bosco. “E' un lavoro continuo, ma, piano piano, stiamo costruendo una realtà veramente

carina. Abbiamo deciso di proporre la scuola calcio gratis ad aprile e maggio e stanno venendo molti bambini. C'è voglia e stiamo cercando di fare del nostro meglio anche dal punto di vista comunicativo. Sicuramente, l'arrivo di un professionista come Gianluca Ripani alla guida della scuola calcio ha fatto sì che si parlasse di noi. La sua visione e la sua metodologia che abbraccia, per semplificare, il calcio da strada è quello che serve. Tutti gli istruttori si stanno adeguando e sono soddisfatti”. “A livello agonistico siamo entrati in corsa e, chiaramente, i campionati erano già avviati. Sicuramente

stiamo portando avanti un lavoro importante sul campo e dietro le quinte per costruire rose più competitive in vista della prossima stagione”. “Io mi sto trovando molto bene - ha proseguito il DG - perché il Presidente mi sta facendo lavorare con serenità ed è disposto anche a fare qualche passo in più, non mi sta facendo mancare nulla. Non abbiamo la bacchetta magica, ma abbiamo dato un'impronta forte e c'è un bel fermento nell'aria”. “Adesso è il momento di spingere, noi dobbiamo essere bravi a sfruttare le situazioni che si presentano a nostro vantaggio. Abbiamo bisogno di persone che sposino il pro-



getto, ma dobbiamo essere bravi ad attrarre figure competenti, è innegabile che i nomi siano importanti”. “A proposito di nomi, ieri (24 marzo ndr.), Claudio Filippi, preparatore dei portieri del Milan e mio grande amico, è venuto a farci una sorpresa. Ha salutato me, la dirigenza e siamo stati molto contenti di accoglierlo”.

Basket, RIM costretta ai play out

Un mese per prepararsi al meglio

Sarà una sfida al meglio delle 3 gare, la squadra di Cerveteri dovrà vedersela con un'avversaria del girone B.

Si attende l'ufficialità da parte della Federazione



La Divisione Regionale 2 della RIM Sport Cerveteri non è riuscita a strappare la salvezza nel corso della regular season, ma c'è ancora una possibilità per conservare la categoria. La prima settimana di maggio, infatti, prenderà il via la serie dei play out che, stando all'indizione, dovrebbe vedere Fea e compagni opposti alla Basket Company, nona classificata del girone B. Squadra romana, la basket Company avrà la possibilità di aprire le danze in casa in una sfida al meglio delle 3 gare. In caso di uno a uno, i verdeblù si giocheranno il tutto per tutto tra le mura nemiche. Non ci sarà una seconda chiamata, chi vince 2 partite è salvo, chi perde retrocede in DR3. La RIM ha chiuso la regular season contro il Basket Roma Nord 2011, capolista per distacco. I giovani cerveterani hanno perso 68-79 non sfigurando contro un avversario molto esperto. A fare un bilancio della stagione è il coach della squadra, Antonio Pica: “Non nego che è stata una stagione complicata, forse, anche più del previsto perché non ho mai avuto la squadra al completo. Spero di avere tutti a disposizione per i play out. Visto il gioco espresso, posso affermare tranquillamente che potevo andare meglio a livello di risultati, ma sono convinto che questa esperienza abbia fatto bene ai ragazzi. Avevamo la squadra più giovane del girone, negli altri roster c'erano anche giocatori che hanno già disputato categorie importanti. Abbiamo tutto aprile per prepararci al meglio, ma, comunque vada, io sono orgoglioso dei miei ragazzi”.



ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it



Sequestrati beni per 20 milioni di euro tra Firenze e l'estero: ricostruita una rete di riciclaggio che avrebbe depauperato il patrimonio della prima storica Bond Girl

Recuperato il Patrimonio di Ursula Andress

Una complessa indagine internazionale ha permesso di ricostruire e bloccare un articolato sistema di riciclaggio che avrebbe sottratto un ingente patrimonio all'attrice svizzera Ursula Andress, 90 anni, icona del cinema e prima storica Bond-Girl. La Direzione distrettuale antimafia della Procura di Firenze, insieme alla Guardia di finanza, ha disposto il sequestro di beni, opere d'arte e disponibilità finanziarie per circa 20 milioni

di euro, ritenuti riconducibili alla gestione illecita dei suoi averi. L'inchiesta nasce in Svizzera, dove l'attrice aveva denunciato una progressiva erosione delle proprie disponibilità economiche, affidate a soggetti fiduciari. Le autorità elvetiche hanno individuato operazioni finanziarie definite opache e altamente sofisticate, finalizzate a ostacolare la tracciabilità del denaro. Gli accertamenti hanno permesso di ricostruire il percorso di circa 18 milioni di franchi svizzeri, successivamente reimpiegati in società estere, acquisti immobiliari e opere d'arte di grande valore. Il filone italiano dell'indagine si attiva quando emergono collegamenti significativi con la provincia di Firenze. A San Casciano Val di Pesa sono stati individuati 11 immobili e 14 terreni - tra vigneti e oliveti - oltre a opere d'arte e ulteriori disponibilità finanziarie, tutti

considerati frutto del riciclaggio. La Procura fiorentina ha trasformato le informazioni provenienti dalla Svizzera in una linea investigativa autonoma, coordinando un lavoro di ricostruzione documentale e societaria particolarmente complesso. La Guardia di finanza ha seguito passo dopo passo il cosiddetto paper trail del denaro, analizzando flussi bancari, atti societari e movimenti patrimoniali fino a indi-

viduare gli investimenti finali. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Firenze ha accolto la richiesta della Procura, disponendo il sequestro preventivo dei beni fino alla concorrenza dell'intero profitto illecito, pari a 18 milioni di franchi svizzeri. L'operazione rappresenta uno dei casi più rilevanti degli ultimi anni nel settore del riciclaggio transnazionale, sia per la sofisticazione del sistema utilizzato sia per il valore del patrimonio recuperato.



Credits: AP/LaPresse

Oggi in TV domenica 29 marzo

Rai 1	Rai 2	Rai 3	5	5	4
06:00 - RaiNews24 06:15 - A Sua immagine 07:00 - TG 1 07:05 - UnoMattina in famiglia 08:00 - TG 1 08:18 - UnoMattina in famiglia 09:00 - TG 1 09:04 - UnoMattina in famiglia 09:25 - TG 1 L.I.S. 09:30 - A Sua immagine Speciale Domenica delle Palme 09:50 - Santa Messa della Domenica delle Palme 11:50 - A Sua immagine Speciale Domenica delle Palme 12:20 - Linea Verde - Collodi e la Valdinievole 13:30 - TELEGIORNALE 14:00 - Domenica In 17:15 - TG 1 17:18 - Che tempo fa 17:20 - Da noi...a ruota libera 18:40 - L'Eredità weekend 20:00 - TELEGIORNALE 20:35 - Affari tuoi 21:30 - Imma Tataranni - Sostituto procuratore 23:35 - TG1 Sera 23:40 - Speciale Tg1 00:50 - Che tempo fa 00:55 - Sottovoce e dintorni 02:25 - Da noi...a ruota libera 03:40 - Il commissario Rex 04:25 - RaiNews24 05:30 - Rai Parlamento Punto Europa	06:00 - Piloti 06:10 - Un Ciclone in Convento 07:00 - TG2 Storie. I racconti della settimana 07:40 - TG2 Tutto il bello che c'è 07:55 - TG2 Mizar 08:20 - TG2 Cinematinée 08:25 - TG2 Achab Libri 08:30 - Il meglio di Playlist 09:40 - Heartland 11:10 - TG Sport Giornata 11:20 - Dream Hotel - Città del Capo 13:00 - TG2 GIORNO 13:30 - TG2 Motori 13:58 - Meteo 2 14:00 - Green Lovers 14:40 - Weiss & Morales 17:50 - TG Sport della Domenica 18:05 - TG2 L.I.S. 18:10 - TG2 Dossier 19:00 - F.B.I. 21:00 - N.C.I.S. 23:25 - La Nuova DS 00:33 - Meteo 2 00:35 - Appuntamento al cinema 00:40 - RaiNews24	06:40 - Fuori orario. Cose (mai) viste 07:00 - Protestantesimo 07:30 - Sulla via di Damasco 08:05 - Mi manda Raitre 10:15 - O anche no 11:05 - TGR Estovest 11:30 - TGR Mediterraneo 12:00 - TG3 12:17 - TG3 Fuori Linea 12:25 - TGR Alta Quota 12:55 - TG3 LIS 13:00 - Il posto giusto 14:00 - TG Regione 14:10 - TG Regione Meteo 14:15 - TG3 14:30 - In mezz'ora 16:45 - Kilimangiaro 19:00 - TG3 19:30 - TG Regione 19:51 - TG Regione Meteo 20:00 - Blob 20:30 - Racconto criminale - Presa - Diretta 23:15 - Illuminate - Rosita Missoni 00:00 - TG3 Mondo 00:25 - Meteo 3 00:30 - In mezz'ora 02:45 - Fuori Orario. Cose (mai) viste 02:50 - Dal mio punto di vista - I 90 anni di Mario Bernardo 03:30 - Racconti della Resistenza - La strada più lunga 04:50 - Mario Bernardo: lavoro, passione, tecnica	06:14 - Movie Trailer 06:16 - 4 Di Sera Weekend 07:12 - La Promessa 07:55 - Terra Amara 10:16 - Dalla Parte Degli Animali 11:55 - Tg4 - Telegiornale 12:23 - Meteo.It 12:24 - Movie Trailer 12:26 - La Signora In Giallo 13:56 - Colombo 15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima) 15:33 - Diario Della Domenica 16:44 - Le Giubbe Rosse Del Saskatchewan - 1 Parte 17:34 - Tgcom24 Breaking News 17:42 - Meteo.It 17:43 - Le Giubbe Rosse Del Saskatchewan - 2 Parte 18:58 - Tg4 - Telegiornale 19:39 - Meteo.It 19:41 - La Promessa - 600 Parte 1 - 1atv 20:29 - 4 Di Sera Weekend 21:30 - Fuori Dal Coro 00:52 - Gold - La Grande Truffa - 1 Parte 02:16 - Tgcom24 Breaking News 02:24 - Meteo.It 02:26 - Gold - La Grande Truffa - 2 Parte 03:12 - Movie Trailer 03:14 - Tg4 - Ultima Ora Notte 03:33 - La Versione Di Barney	06:00 - Prima Pagina Tg5 07:53 - Traffico 07:54 - Meteo 07:59 - Tg5 - Mattina 08:43 - Meteo 08:49 - Speciale Tg5 - Hong Kong, Il Porto Profumato 09:37 - Documentario 09:45 - Santa Messa 10:57 - Melaverde - Le Storie 11:51 - Melaverde 12:58 - Tg5 13:33 - Meteo 13:39 - L'arca Di Noe' 14:00 - Beautiful 14:24 - Forbidden Fruit 15:02 - La Forza Di Una Donna 16:00 - Verissimo 18:51 - Caduta Libera 19:54 - Tg5 Prima Pagina 20:01 - Tg5 20:33 - Meteo 20:40 - La Ruota Della Fortuna 21:20 - Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo 01:34 - Tg5 - Notte 02:19 - Meteo 02:20 - Il Processo 04:05 - Una Vita 04:30 - Distretto Di Polizia	06:57 - The Tom & Jerry Show 07:37 - Tom & Jerry E L'anello Incantato 08:40 - Young Sheldon 09:57 - The Big Bang Theory 10:52 - Due Uomini E 1/2 11:48 - Drive Up 12:25 - Studio Aperto 12:58 - Meteo.It 13:05 - Sport Mediaset 13:46 - E-Planet 14:16 - Dr. House - Medical Division 16:11 - Cold Case - Delitti Irrisolti 17:57 - I Tesori Perduti Dell'antica Roma 18:25 - Studio Aperto Live 18:28 - Meteo.It 18:30 - Studio Aperto 19:03 - Studio Aperto Mag 19:29 - C.S.I. - Scena Del Crimine 20:31 - Ncis - Unita' Anticrimine 21:20 - Le Iene Presentano: Inside 01:24 - Ancora Auguri Per La Tua Morte - 1 Parte 02:03 - Tgcom24 Breaking News 02:11 - Meteo.It 02:12 - Ancora Auguri Per La Tua Morte - 2 Parte 03:32 - Studio Aperto - La Giornata 03:43 - Ciak News 03:45 - Sport Mediaset - La Giornata 04:00 - Cose Di Questo Mondo 05:23 - Ingegneria Perduta

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it





Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete. Sotto alcune delle nostre trasmissioni.



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
ORE 20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

LE ECCELLENZE CHE
FANNO GRANDE L'ITALIA

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
MERCOLEDÌ
ORE 21.30**



Un programma
di FRANCESCO CERTO

